

30 **giorni**

ORGANO UFFICIALE
DI INFORMAZIONE
VETERINARIA
di FNOVI ed ENPAV

ISSN 1974-3084

Anno 4 - N° 8 - Settembre 2011

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO



Maturi per le elezioni

È arrivato il momento di rinnovare gli Ordini

Pubblicità

**LINEE GUIDA
FNOVI
IN FORZA
DI LEGGE**

Documenti

**LA GESTIONE
DELL'EQUIDE
A FINE
CARRIERA**

Enpav

**È VINTA
LA BATTAGLIA
SULLA GESTIONE
SEPARATA INPS**

Sentenze

**LA CRITICA
NELL'ESPOSTO
NON È
DIFFAMAZIONE**

veterinaria

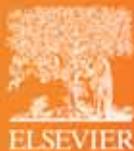
**OFFERTA
ESCLUSIVA**
riservata ai lettori di
"30 GIORNI"

SCONTO DEL 15%
SU UN'AMPIA SELEZIONE
DI TITOLI DEL CATALOGO
ELSEVIER

ACQUISTA SUBITO SU:
www.elsevier.it/catalogo/FNOVI

ELSEVIERshop

sconto **15%**



Elsevier srl
Via Paleocapa 7
20121 Milano
Tel 02 88184 1
Fax 02 88184 307
libri.comm@elsevier.com





e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

Organo ufficiale
della Federazione Nazionale
degli Ordini Veterinari Italiani - Fnovi
e dell'Ente Nazionale di Previdenza
e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore

Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi
Carla Bernasconi
Antonio Limone
Laurenzo Mignani
Francesco Sardu

Pubblicità
Veterinari Editori S.r.l.
Tel. 06.49200248
Fax 06.49200462
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa
Press Point srl
Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso (Milano)

Mensile di informazione
e attualità professionale
per i Medici Veterinari

Registrazione Tribunale n. 580
del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 31.540 copie

Chiuso in stampa il 30/9/2011

Sommario

Editoriale

- 5 L'Ordine è una cosa seria
di Gaetano Penocchio

La Federazione

- 7 Pubblicità: linee guida in forza di legge
di Carla Bernasconi
- 10 La gestione dell'equide a fine carriera
Documento Fnovi
- 12 Urne pronte. Si rinnovano gli Ordini.
a cura degli uffici Fnovi
- 13 Un manuale e una fad contro il traffico di cuccioli
di Roberta Benini

La Previdenza

- 14 Vita lavorativa e assegno previdenziale
di Danilo De Fino
- 17 Stop alla gestione separata Inps
di Simona Pontellini
- 19 Unisalute: la polizza degli iscritti Enpav
di Paola Grandoni
- 20 Sanzione disciplinare per chi non versa i contributi
di Giorgio Neri

Nei fatti

- 22 La veterinaria nei giardini zoologici moderni
di Klaus G. Friedrich

Europa

- 26 Un libero professionista alla guida della Fve
a cura di Eva Rigonat
- 29 Una relazione fra la cascata e l'uso prudente del farmaco
di Mino Tolasi

Intervista

- 31 Come valutare il sistema produttivo dell'Osa
Intervista a T. Cenci e M. Capuccella

Ordine del giorno

- 35 Acquacoltura in Puglia

Lex veterinaria

- 37 La critica nell'esposto all'Ordine non è diffamazione
di Maria Giovanna Trombetta

Formazione

- 40 Visita ispettiva al macello avicolo
di Loris G. Alborali, M. Chiari e F. Guarda

In 30 giorni

- 44 Cronologia del mese trascorso
di Roberta Benini

Caleidoscopio

- 46 Alimenti&Bevande apre il portale ai medici veterinari

**Un professionista
lo riconosci da come organizza
ogni giorno il suo lavoro.
E da come progetta il suo futuro.**

NUOVO SISTEMA PENSIONISTICO ENPAV.

IL MIGLIOR AMICO DEL VETERINARIO.

Flessibilità e sicurezza
in un mondo che cambia in fretta.

Tutti i diritti dell'iscrizione all'Albo,
con in più i vantaggi della pensione.

Benefici contributivi
per favorire i giovani neo iscritti all'Ente.



ENTE NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
VETERINARI

www.enpav.it
Enpav on line

L'Ordine è una cosa seria

di Gaetano Penocchio

Presidente Fnovi

Tutta l'attività della Fnovi si basa sulla legislazione e sulla deontologia. Né la prima né la seconda avranno mai sufficiente presa su una categoria che non rispetti le regole che si è data. Darsi delle norme e seguirle è un fiero atto di autodeterminazione, un esercizio di maturità democratica, possibile quando non c'è più bisogno dell'autorità impositiva e nemmeno della sanzione. Dobbiamo esserne sempre capaci. Siamo obbligati a crescere, siamo tenuti a conoscere, evitando una disinformazione colpevole, peraltro bandita dal nuovo Codice (art. 11). Clamorose carenze di conoscenze e una politica buonista di qualche Ordine, spesso impegnato in una impresa titanica (e sbagliata) di "conciliazione globale", hanno supportato posizioni contrarie alla stessa esistenza degli Ordini professionali. Con queste premesse, l'incompetenza diventa uno stile di vita, gli obiettivi e gli interessi diventano personali, i timori repressivi non fanno mai dire e scrivere quello che si pensa.

Questa Fnovi sta lavorando con accanimento in tutt'altra direzione. È seguita e supportata da colleghi di straordinario talento

professionale, di encomiabile generosità e attitudine ad un lavoro intellettuale svolto ad ogni ora, ogni giorno, sfidando le situazioni, affrontando platee, istituzioni, autorità. Spesso mettendoci del proprio e ricevendo in cambio, non di rado, indifferenza e ingratitudine. Questi Colleghi, di tutti i settori e di ogni parte d'Italia, sono comunque troppo pochi per una professione come la nostra che abbraccia una fetta enorme dello scibile e delle attività umane. La Fnovi chiede presenza e impegno. L'impegno nella politica ordinistica deve essere un'abitudine costante, coltivata con professionalità, determinazione, cura, motivazione e... cuore.

Le elezioni sono il più alto momento istituzionale e decisionale che vive la nostra professione. Occorre maturità. È il momento di una trasformazione obbligata, da un sistema basato sul "volontariato", ad un sistema di gestione professionale degli Ordini, coerente con i processi di innovazione delle pubbliche amministrazioni. Gli Ordini devono avere il coraggio di intervenire ogni volta che il Codice Deontologico è violato. Si legga in proposito quanto abbiamo scritto sui gruppi d'acquisto, un fenomeno sul quale la Federazione intende agire congiuntamente alla Fnomceo, sollecitando verifiche da parte gli or-



gani di controllo e invitando gli Ordini ad aprire procedimenti disciplinari senza esitazioni. L'impegno nella politica ordinistica deve essere un'abitudine costante. Fnovi ConServizi è un ausilio di servizio basato sulla sussidiarietà e l'interscambio, a sostegno alla nostra missione pubblica. Non abbiamo precedenti. Siamo l'unico esempio di struttura che consorzia 60 enti pubblici. La Legge, persino quest'ultima drammatica manovra economica, legittima gli Ordini nel loro ruolo. Assumiamolo o non saremo credibili.

Siamo quello che facciamo e se vogliamo essere "eccellenti" dobbiamo promuovere sempre la nostra professione, anche creando relazioni, servizi, coinvolgimento, identità. Non so quanta eccellenza abbiamo generato, ma se la misura è passione ed inclinazione, errori e soluzioni, sconfitte e vittorie, intuizioni e progressi, allora credo che la Fnovi in questi anni abbia dato molto alla professione. Da qui dobbiamo ripartire. Oggi, grazie alla Fnovi, il qualunquismo parla più piano. Si ritira nell'ombra. Abbiamo generato lo spazio di nuove idee e speranze. Non derise. ●

Novità
Baytril® Otic



Forte

contro le otiti

Tenero

con le orecchie

- Provata efficacia antibatterica di Baytril®
- Azione contro batteri, funghi e lieviti di sulfadiazina argentica (SSD)
- In una pratica emulsione acquosa



NUMEROVERDE
800-015121

www.vetclub.it



Bayer HealthCare

Indicazione delle sostanze attive e degli altri ingredienti: 1 ml di emulsione contiene: Principi attivi: Enrofloxacin 5,0 mg/ml, Argento sulfodiazina 10,0 mg/ml. **Indicazioni:** antinfettivo – antimicotico. Per il trattamento delle otiti esterne del cane sostenute e/o complicate da microrganismi sensibili all'Enrofloxacin e/o all'Argento sulfodiazina, fra cui: batteri (*Pseudomonas aeruginosa*, *Enterobacter* spp., *Staphylococcus* spp. coagulasi positivi, *Streptococcus* spp., *Aeromonas hydrophila*, *Klebsiella pneumoniae*, *Proteus mirabilis*), funghi (*Aspergillus* spp., *Candida albicans*), lieviti (*Malassezia pachydermatis*). **Controindicazioni:** non impiegare in cani con membrana timpanica perforata. **Reazioni avverse:** l'impiego di Baytril® Otic può indurre ipersensibilità dell'epitelio del canale auricolare. **Specie di destinazione:** cane. **Posologia per ciascuna specie, via e modalità di somministrazione:** instillare 5-10 gocce nell'orecchio 2 volte al giorno, per un periodo massimo di 14 giorni. Per esclusivo uso esterno.

INFORMAZIONE SANITARIA E VERIFICA DELL'ORDINE

Pubblicità: linee guida in forza di legge

Le Linee guida della Fnovi non sono “soltanto un suggerimento”. Le loro fonti sono nel Codice Deontologico, nel Codice del Consumo, nella legge Bersani e nella manovra bis. Affidate alla vigilanza degli Ordini, le norme attuative dell'articolo 54 acquistano piena portata impositiva e sanzionatoria.

di Carla Bernasconi
Vice Presidente Fnovi

La manovra bis, ora legge dello Stato, affida agli Ordini professionali il seguente prin-

cipio: “la pubblicità informativa, con ogni mezzo, avente ad oggetto l'attività professionale, le specializzazioni ed i titoli professionali posseduti, la struttura dello studio ed i compensi delle prestazioni, è libera. Le informazioni devono essere trasparenti, veritiere, corrette e non devono essere equi-

voche, ingannevoli, denigratorie” (Legge 14 settembre 2011 n. 148). Il principio così espresso non è altro che una riformulazione del Codice del Consumo e della legge Bersani. Lo si ritrova nelle Linee guida Fnovi sulla pubblicità sanitaria, in attuazione dell'articolo 54 del Codice Deontologico.

IL CODICE DEL CONSUMO

La pubblicità deve essere palese, veritiera e corretta. Dal 2005, il decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del Consumo) tutela dai messaggi ingannevoli. Quando la pubblicità è ingannevole? Quando, in qualunque modo, può indurre in errore le persone alle quali è rivolta o che essa raggiunge. E quando, a causa del suo carattere ingannevole, può pregiudicare il comportamento economico di chi ne fruisce oppure è idonea a ledere un concorrente.

Per le Linee guida Fnovi, la pubblicità ingannevole realizza una violazione del Codice Deontologico (art. 54). Esse non consentono di ingenerare aspettative illusorie, false o non verificabili, o che possono procurare timori infondati, spinte consumistiche o comportamenti inappropriati. Non consentono nemmeno l'uso di criteri visivi e simbolici propri della pubblicità commerciale. Informare e promuovere sono attività distinte. Per il Codice del Consumo, infatti, la pubblicità è trasparente quando è “chiaramente riconoscibile come tale”. Coerentemente, le Linee Guida Fnovi non ammettono forme di pubblicità surrettizia, artificiosamente mascherata da informazione sanitaria. Nell'indicazione



L'ARTICOLO 54

Per il vigente articolo 54, al Medico Veterinario è consentita la pubblicità informativa circa la propria attività professionale, possono essere indicati i titoli e le specializzazioni professionali, le caratteristiche del servizio offerto, nonché l'onorario e i costi complessivi delle prestazioni (cfr. *Legge 175/92, Dlgs 70/2003, Codice del Consumo, Legge Bersani, Legge 14 Settembre 2011 n. 148*). Inoltre, la pubblicità deve essere resa secondo correttezza, trasparenza e verità, il cui rispetto è verificato dall'Ordine provinciale. (cfr. *Codice del Consumo, Legge Bersani*).

Il Medico Veterinario che partecipa, collabora od offre testimonianza all'informazione sanitaria deve osservare i principi di rigore scientifico, di onestà intellettuale e di prudenza evitando qualsiasi forma diretta o indiretta di pubblicità commerciale personale o a favore di altri.

È vietata ogni forma di pubblicità occulta o non palese (cfr. *Codice del Consumo*).

delle attività e dei servizi, devono restare escluse le attività manifestamente di fantasia, che possono attrarre i clienti sulla base di indicazioni non concrete o veritiere. Ogni attività oggetto di informazione deve fare riferimento a prestazioni sanitarie effettuate direttamente dal Medico Veterinario e, ove indicato, a presidi o attrezzature realmente esistenti nella sua struttura. L'effettiva disponibilità di quanto necessario per l'effettuazione della prestazione costituirà elemento determinante di valutazione della veridicità e trasparenza da parte dell'Ordine.

LIBERALIZZAZIONE

Già dal 2006, in base alla Legge Bersani, non si può vietare di pubblicizzare "i titoli e le specializzazioni professionali, le caratteristi-

che del servizio offerto, nonché il prezzo e i costi complessivi delle prestazioni secondo criteri di trasparenza e veridicità del messaggio". La "lenzuolata" liberalizzatrice riafferma comunque l'importanza e il ruolo degli Ordini, affidando loro il compito di verificare i suddetti criteri ("il cui rispetto è verificato dall'Ordine").

COMUNICAZIONI E VERIFICHE

La verifica è un atto *ex post*. Essendo in capo al singolo l'onere di applicare correttamente le leggi e la deontologia, è il medico veterinario a comunicare all'Ordine il messaggio pubblicitario che intende proporre. L'iscritto autocertifica, sotto la sua personale responsabilità, la veridicità del messaggio pubblicitario (per quanto concerne i titoli, le specializza-

zioni professionali, le caratteristiche del servizio offerto nonché il prezzo e i costi complessivi delle prestazioni). Non ai fini del nulla osta, ma della verifica deontologica prevista dalla Legge Bersani. In caso di non rispondenza, l'Ordine potrà intervenire anche disciplinarmente.

L'iscritto può anche richiedere all'Ordine una valutazione preventiva e precauzionale sulla rispondenza della propria comunicazione pubblicitaria alle norme del Codice di Deontologico. Per le forme di pubblicità dell'informazione tramite Internet, il medico è tenuto a comunicare all'Ordine di aver attivato il sito, dichiarandone la conformità alle previsioni deontologiche.

NÉ L'ORDINE NÉ IL SINDACO

La Legge 175/92 sulla pubblicità sanitaria è stata parzialmente abrogata dalla Legge Bersani. Non è più dovuto, dal 2006, il preventivo nulla osta dell'Ordine né la successiva autorizzazione del Sindaco. Diverso è il caso dell'autorizzazione *amministrativa* richiesta in alcuni casi dagli enti territoriali, ad esempio per "pubbliche affissioni" o per ricorso alla segnaletica stradale-direzionale.

LA QUESTIONE DEL DECORO

Il Medico Veterinario deve ispirare la propria condotta all'osservanza dei doveri di probità, dignità e decoro nell'esercizio della professione (art. 12 del Codice Deontologico). Il precetto vale anche per l'informazione pubblicitaria. Le Linee guida vietano le infor-

“È stato proprio il decreto Bersani a dare agli Ordini compiti di verifica”

“Alle violazioni della deontologia corrispondono infrazioni di Legge”

mazioni “lesive della dignità e del decoro della categoria o comunque eticamente disdicevoli”. Occorre dire al riguardo, specie a fronte dei rilievi dell’Antitrust sul concetto di “decoro” (aleatorio, sfuggente, discrezionale, ecc.), che il rispetto delle norme di legge e della deontologia evita di per sé lo scadere in messaggi pubblicitari indecorosi. Si ricordi l’art. 10 (Uso

delle comunicazioni commerciali nelle professioni regolamentate) del Dlgs 70/2003: “L’impiego di comunicazioni commerciali che costituiscono un servizio della società dell’informazione o ne sono parte, fornite da chi esercita una professione regolamentata, deve essere conforme alle regole di deontologia professionale e in particolare, all’indipendenza, alla di-

gnità, all’onore della professione, al segreto professionale e alla lealtà verso clienti e colleghi”.

MEZZI DI DIFFUSIONE

I mezzi non cambiano i principi. Le Linee guida Fnovi si applicano a qualsivoglia forma di pubblicità informativa, comunque e con qualsiasi mezzo diffusa, compreso l’uso di carta intestata e di ricettari. Si va dalla targa sul portone alle frontiere del web 2.0. Per la pubblicità a mezzo Internet le Linee guida Fnovi richiamano la norma di Legge: il Decreto Legislativo n. 70/2003 sulla cosiddetta “società dell’informazione”.

SUL WEB NON SI PUÒ...

Il sito web del medico o della struttura veterinaria non deve ospitare spazi pubblicitari (cosiddetto “*banner*” e *pop-up*) o fare riferimento a prodotti di industrie farmaceutiche, alimentari o di dispositivi medici legati all’esercizio dell’attività professionale ed è vietato l’inserimento di *link* a siti di aziende farmaceutiche o produttrici di dispositivi medici. Non è consentita dalla deontologia professionale nemmeno la pubblicizzazione e la vendita, sia in forma diretta sia, nel caso di Internet, tramite collegamenti ipertestuali, di prodotti, dispositivi, strumenti e di ogni altro bene o servizio. La commistione tra informazione sanitaria e pubblicità commerciale non è idonea a garantire il principio della trasparenza sancito dal Codice del Consumo. E si presta a profili di cointeressenza. ●

CONTENUTI DELL’ INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NON DEVONO MAI MANCARE

le seguenti informazioni:

Identità del medico veterinario (o della struttura), recapito professionale, Ordine di appartenenza e numero di iscrizione. Nei siti web devono anche figurare: contatti rapidi, anche tramite posta elettronica; autodichiarazione di conformità alle norme di legge e deontologiche; dominio nazionale o della UE; numero di Partita Iva.

POSSONO FIGURARE

le seguenti ulteriori informazioni:

Il curriculum degli studi universitari e delle attività professionali svolte e certificate anche relativamente alla durata, presso strutture pubbliche o private; i titoli di specializzazione, di libera docenza, i master universitari, i dottorati di ricerca, i titoli professionali, titoli accademici ed eventuali altri titoli. Nulla osta a che i professionisti informino i propri clienti del proprio percorso di specializzazione europeo. I titoli riportati devono essere verificabili, pertanto è obbligatorio indicare le autorità che li hanno rilasciati e/o i soggetti presso i quali ottenerne conferma; è consentita l’abbreviazione dei titoli, purché comprensibili. Possono anche figurare gli orari di apertura, le modalità di prenotazione delle visite e degli accessi ambulatoriali e/o domiciliari, i collaboratori e il personale, con l’indicazione dei relativi profili professionali; le attività di consulenti operanti nella struttura; le metodiche diagnostiche e/o terapeutiche effettivamente utilizzate, certificate negli aspetti quali-quantitativi dal direttore o responsabile sanitario; gli onorari e i costi complessivi delle prestazioni; (non è consentita la diffusione di messaggi informativi contenenti quale unica informazione le tariffe applicate alle prestazioni sanitarie erogate). È possibile infine fornire contenuti di educazione sanitaria, purché in relazione alle specifiche competenze del professionista.

DOCUMENTO SUL CAVALLO NON-DPA

La gestione dell'equide a fine carriera

La Fnovi chiede scelte innovative e senza ipocrisie. La particolare condizione degli equidi è un banco di prova per la nostra tenuta deontologica. Ma il legislatore deve affrettarsi a darci strumenti nuovi.

Svariati fattori portano, ancora troppo spesso, a scegliere la destinazione non-dpa (non destinato alla produzione di alimenti) su basi non consapevoli. Essendosi precluso l'avvio al macello del proprio cavallo a fine carriera sportiva, il proprietario può esporre il medico veterinario a richieste non sempre eticamente sostenibili.

Gli abbandoni che si stanno già verificando in Italia, e non solo, rispecchiano questa difficoltà a gestire il destino finale dei non-dpa a fine carriera ludico/sportiva fino all'esaurimento del ciclo di vita. In mancanza di un progetto politico per la collocazione degli animali a fine carriera sportiva, e per la formazione degli operatori, si riversano, ancora una volta, sul medico veterinario, tutte le pressioni. Sulla base di queste premesse, il documento licenziato dalla Fnovi *Eutanasia e professione veterinaria tra incremento della popolazione equina legalità*

e codice deontologico si interroga e ci interroga: È legalmente percorribile la scelta dell'eutanasia del cavallo non-dpa per ultimata carriera ludico/sportiva?

IL NON-DPA È UN FANTASMA

Il cavallo non è rapportabile ad al-

tri animali. Rispetto ad un cane, vive più a lungo è molto più ingombrante ed impegnativo, costa molto di più, muove maggiori interessi. Rispetto al bovino, viene fatto riprodurre, allevato, detenuto, utilizzato per motivi che spesso non hanno nulla a che vedere, almeno per buona parte della sua vita, con la produzione di alimenti per l'uomo. Una fugace apparizione del "fantasma non-dpa" la si scorge solo nella legislazione del farmaco, che si occupa di lui per "deroga", senza riuscire tuttavia ad "inquadralo" completamente.

Il Trattato di Lisbona e il Codice Deontologico lo considerano un "essere senziente". Tuttavia il legislatore europeo non accenna mai allo status di equide non-dpa se non ai fini del controllo della sicurezza alimentare e della tracciabilità degli alimenti.

Persino la legislazione sul benessere ne fa un orfano: il DLgs 146/01 di recepimento europeo, contemplando il benessere degli animali da reddito a cui appartengono solo gli equidi dpa, non si fa carico dei cavalli non-dpa.

“L'equide è contemporaneamente animale sportivo, da reddito e da compagnia”



EUTANASIA SENZA LEGGE

Il Codice deontologico ammette l'eutanasia "al fine di evitare all'animale paziente sofferenza psico-fisica e/o dolore inaccettabili e nei casi consentiti dalla legge". Quali? Cani e gatti soltanto sono contemplati dal legislatore nazionale per l'evento eutanasi e ciò avviene solo nella legge 281. Il codice Penale indica i casi di abbattimento che rientrano nel reato di uccisione e concedendo delle deroghe non contempla la situazione del cavallo non-dpa a carriera ultimata. La Legge di ratifica della Convenzione Europea di Strasburgo, la n. 201 del 2010, non offre agganci all'ipotesi di eutanasia per ultimata carriera sportiva, oltre a dare una definizione di animale da compagnia nella quale il cavallo sportivo non-dpa non è riconoscibile. La legislazione sulla macellazione esclude che l'eutanasia del cavallo non-dpa possa avvenire in uno stabilimento di macellazione. Il macello non può mai essere il luogo deputato all'abbattimento degli animali inteso come soppressione fine a se stessa.

QUANTI SONO I NON-DPA?

L'apparente indifferenza dell'impianto legislativo alla destinazione finale dei cavalli non-dpa, si riflette anche sull'impossibilità, ad oggi, di quantificarli. Va detto che nessuna delle svariate banche dati (Istat, Bde, Bdn, ecc.) tiene il conto, o pubblica il dato, del nu-

mero degli equidi dpa e non-dpa. Siamo tutti in attesa dei risultati del censimento Istat 2011; da quello del 2000, emergeva chiaramente come in Italia non si sapesse quanti cavalli fossero presenti sul territorio. Quanto alla banca dati degli equidi affidata all'Unire, in essa non sono ancora stati riversati tutti i dati sparsi fra varie gestioni; molti equidi con passaporti rilasciati precedentemente all'anagrafe e morti risultano ancora in vita in tutte le banche dati; molti passaporti Fise e Asl non sono stati riversati, dai loro proprietari, nella Bde per il tramite delle Apa; molti equidi sono ancora senza passaporto.

SCENARI

Tra i vari problemi che si pongono, il più pressante sembra essere quello del benessere animale per un accumulo di popolazione dovuto ad una mancata comprensione o conoscenza della legge sul farmaco. Oggi i dati disponibili delle varie BD non parlano più di 300.000 equidi ma già di più di 800.000 confermando in pieno le previsioni fatte nella relazione al Consiglio nazionale Fnovi del 2008. Tale dato fa presupporre che la pressione sulla professione veterinaria sia già ora molto alta. Gli equidi non-dpa a fine carriera intesi come equidi non più in grado di svolgere il ruolo per cui sono stati acquistati ma ancora in ottimo stato di salute, non trovano acquirenti. Allevatori, proprietari e detentori devono allora affrontare il problema del reperimento di strutture ospitanti, di costi non

preventivati e di perdite economiche, quando per le più svariate motivazioni non possono più gestire un equide la cui vita può protrarsi anche per 30 anni, che non ha l'ingombro e il costo di un cane e che non trova per ora, strutture equivalenti ai canili alle quali essere destinato.

PROPOSTE

La Fnovi ha sottoposto il Documento ai Ministeri competenti e ai vari stakeholders, chiedendo la conclusione dell'iter della normativa sull'anagrafe e la sua piena applicazione, oltre all'avvio dell'emanazione di una legislazione di reale tutela del benessere degli equidi, che contempli anche l'equide non-dpa e un iter formativo obbligatorio che consenta una scelta di destinazione finale consapevole. Rientra in questo percorso la necessità di dover rivedere tutta la normativa sull'eutanasia degli animali. Un'ampia casistica di situazioni necessita urgentemente di essere normata senza che questo vada a scalfire in alcun modo la convinzione che l'abbattimento *tout court* per ultimata carriera ludico-sportiva di un animale rimanga deontologicamente inaccettabile.

Anagrafe efficace, efficiente, finalizzata anche al benessere, legislazione sul benessere in linea con i problemi, vaste campagne di informazione, formazione impegnata ed intelligente per professionisti e detentori a qualsiasi titolo, sono strumenti che consentiranno prima e meglio di una presa di posizione pro o contro l'abbattimento, di esercitare la professione medico veterinaria in scienza e coscienza. ●

“ La Fnovi chiede leggi sul benessere che contemplino anche l'equide non-dpa ”

TRIENNIO 2012-2014

Urne pronte. Si rinnovano gli Ordini

I Consigli Direttivi degli Ordini provinciali e dei Collegi dei Revisori dei Conti stanno per rinnovarsi, secondo modalità di convocazione e di svolgimento riepilogate in una dettagliata circolare della Fnovi (www.fnovi.it).

a cura degli Uffici Fnovi

Sul portale della Federazione è aperta una sezione speciale dedicata agli avvisi delle assemblee elettorali, da convocare entro il 30 novembre. Il termine non è ordinario ma la Fnovi ne suggerisce il rispetto, per riuscire a completare le operazioni elettorali entro il 31 dicembre, termine di scadenza del triennio 2009-2011. Sono chiamati al voto tutti gli iscritti, esclusi solo i sospesi con provvedimento definitivo dall'esercizio della professione. Si tratta quindi di un momento collettivo della vita professionale molto importante, che richiede preparativi procedurali, ma anche programmatici. Per questo il presidente **Gaetano Penocchio** ha suggerito di avviare le procedure dopo il Consiglio Nazionale dell'autunno, che rappresenta "un momento di confronto per tutti per pianificare le attività future".

NOVITÀ

La circolare agli Ordini provinciali riepiloga le modalità di svolgimento delle operazioni elettorali e di voto, evidenziando due novità rispetto alla precedente tornata elettorale. La prima è che le schede sono valide anche se l'elettore non ha espresso tutte le preferenze (sentenza Cassazione a Sezioni Unite del 2 marzo 2010, n. 18047). In passato, venivano considerate nulle le schede con un numero di preferenze inferiore al numero dei consiglieri da eleggere, potendo invece essere considerate valide quelle con un numero corretto di preferenze benché con indicazioni di nominativi inleggibili. Questa circostanza non potrà più verificarsi alle prossime elezioni. La Suprema Corte, privilegiando la volontà dell'elettore rispetto al rigore formale, ha sancito che "la scheda conserva la sua validità anche nel caso in cui contenga un numero di nomi inferiore a quello dei componenti da

eleggere". La seconda novità è che il quorum minimo previsto in seconda convocazione è comunque il 10% degli iscritti e i voti espressi da tale percentuale di iscritti non devono essere inferiori al doppio dei componenti del Consiglio (corretta interpretazione, fornita dalla Commissione centrale esercenti le professioni sanitarie, dell'art. 2, secondo comma, del decreto legislativo 233/46).

CONVOCAZIONE

Considerato che gli Ordini con un elevato numero di iscritti potrebbero avere difficoltà a raggiungere il quorum in prima convocazione, la Federazione intende aderire ad una prassi valutata positivamente anche dalla giurisprudenza, che prevede una metodologia di chiamata congiunta dell'assemblea elettorale, in prima e in seconda convocazione. Per non raddoppiare le formalità e per ovvie esigenze di velocizzazione, gli Ordini che lo ritenessero opportuno, potranno pertanto procedere, con un unico avviso, alla convocazione sia della prima che della seconda adunanza. Anche in questo caso, occorrerà rispettare un idoneo intervallo di tempo (minimo 10 giorni) tra le due convocazioni. ●

LUCA DEL BONO

“Non possiamo mancare di rivolgere il nostro pensiero a Luca Del Bono che ci ha lasciato così tragicamente il 26 settembre. L'Ordine di Lucca e il Consiglio Nazionale Fnovi sono stati privati della sua guida e della sua presenza. Profondamente addolorati, non troviamo parole che restituiscano il nostro sgomento e il nostro cordoglio per la scomparsa di Luca”.

La Direzione e il Cdr di 30giorni

CONFERENZA STAMPA ALLA FARNESINA

Un manuale e una fad contro il traffico di cuccioli

Presentate alla stampa le procedure per i controlli della movimentazione comunitaria di cani e gatti. La Fnovi avvia un percorso di aggiornamento internazionale a distanza, sulla propria piattaforma web. L'inedita operazione culturale è aperta anche ai cittadini.

di Roberta Benini
Relazioni Esterne Fnovi

Il manuale “Procedure per l’esecuzione dei controlli nella movimentazione comunitaria di cani e gatti” (cfr. 30giorni di giugno) è stato presentato alla stampa dal Ministro degli Esteri, Franco Frattini, alla Farnesina. Realizzato da Fnovi e Lav, in collaborazione con il Ministero della Salute, il Manuale è una guida per la corretta applicazione delle leggi che prevengono e contrastano i reati di traffico e di intro-

duzione illecita di animali da compagnia.

“Con questo Manuale la Fnovi inaugura una nuova stagione di formazione” - ha spiegato il Presidente Fnovi nel corso della conferenza stampa. Dal 3 ottobre, infatti, il Manuale viene proposto ai veterinari italiani come formazione a distanza accreditata Ecm (15 crediti), attraverso la piattaforma web <<http://fad.fnovi.it/login.php>>. “La Fnovi - ha dichiarato Penocchio - è la prima federazione in Italia che si è dotata di una piattaforma e-learning di proprietà, completamente gestita in house”. Dal 10 ottobre, il per-

corso fad sarà disponibile anche in lingua inglese ai colleghi europei (i crediti formativi potranno essere “riconosciuti” dai rispettivi Paesi). “Saranno ammessi come liberi visitatori del corso tutti i soggetti interessati - ha concluso Penocchio - potenzialmente tutti i cittadini del mondo”.

Il Ministro Frattini ha avuto parole di grande stima per la professione medico veterinaria e ha pubblicamente ringraziato gli ideatori e gli estensori del manuale. Auspicando una applicazione rigorosa della legge, il titolare della Farnesina ha proposto l’ampliamento delle competenze di Europol (European law enforcement agency) per contrastare in modo ancora più efficace i traffici di cani e gatti.

Il Manuale cartaceo sarà distribuito dal Ministero della Salute, in collaborazione con i Servizi veterinari regionali, e dalla Fnovi per il tramite degli Ordini provinciali. Il formato pdf è già disponibile sui siti della Federazione e della Farnesina (qui anche in versione inglese). ●

Un momento della conferenza stampa alla Farnesina il 27 settembre. Da destra il presidente Fnovi Gaetano Penocchio, Cosimo Piccinno (Comandante dei Carabinieri per la Tutela della Salute), il ministro degli Esteri Franco Frattini, Gaetana Ferri (Ministero della Salute), Roberto Sgalla (Direttore del Servizio di Polizia Stradale del Ministero dell'Interno) e Roberto Bennati (Vice Presidente Lav).



di Danilo De Fino
 Capoarea Direzione Previdenza

PENSIONE MODULARE

La materia previdenziale è stata oggetto negli ultimi anni di numerosi interventi normativi, alla continua ricerca di un punto di equilibrio tra le pietre angolari del mondo previdenziale: l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche e la sostenibilità del sistema. In questo periodo, caratterizzato da difficoltà crescenti in tutti gli ambiti socioeconomici, le pensioni integrative hanno trovato ampio spazio nell'informazione, non solo di settore.

L'adesione ai cosiddetti Fondi Pensione, vale a dire a prodotti finanziari volti ad assicurare trattamenti complementari e integrativi della pensione base (fondi aperti, fondi pensione negoziali e PIP - piani individuali pensionistici) è una scelta che si pone, oggi, in termini sempre più pressanti, alla luce delle proprie aspettative e in considerazione delle possibilità economiche di ciascuno.

Questa opzione implica un'attenta analisi circa le metodologie e i costi che si è disposti a sostenere. In generale gli aspetti meritevoli di valutazione riguardano i costi fissi dei fondi presi in considerazione, i rischi finanziari, i rendimenti che si potrebbero ottenere e l'esistenza o meno di garanzie sul capitale investito. Charamente, anche la solidità dell'Ente erogatore assume un valore decisivo per effettuare una scelta ponderata e al tempo stesso sicura.

L'Enpav, anticipando i tempi, nel

Vita lavorativa e assegno previdenziale

I primi quattro anni della pensione modulare hanno testimoniato la propensione degli iscritti a costruirsi un trattamento pensionistico adeguato.



2007 ha introdotto per i propri iscritti uno strumento su base contributiva, estremamente duttile, per programmare in maniera responsabile il proprio futuro previdenziale: la pensione modulare. I primi quattro anni di vita della modulare hanno testimoniato il gradimento della categoria che ha risposto in modo soddisfacente all'invito della Cassa

a costruirsi un trattamento pensionistico capace di essere realmente adeguato alle esigenze e alle prospettive di vita future. L'interesse maggiore dovrebbe riguardare i giovani che, disponendo di una lunga vita contributiva, hanno l'opportunità di capitalizzare in modo ottimale i contributi modulari versati, assicurandosi un buon tasso di sostitu-

zione al momento della quiescenza lavorativa.

La "personalizzazione" del trattamento pensionistico, e quindi l'idea fortemente innovativa di un segmento volontario contributivo che va ad aggiungersi alla pensione base retributiva del sistema pensionistico obbligatorio Enpav, appare, oggi, una sfida vinta.

Di questo strumento abbiamo nel tempo fornito diverse informazioni. Ci sembra opportuno, stante l'interesse manifestato dagli associati e l'estrema attualità, vista la congiuntura economica, ritornare sull'argomento, attraverso una serie di approfondimenti sulle questioni che sono state maggiormente evidenziate dai nostri iscritti.

IN CHE COSA CONSISTE LA PENSIONE MODULARE?

È uno strumento ad adesione volontaria, attraverso il quale, grazie alla contribuzione prescelta, potrà realizzarsi un incremento della pensione correlato all'entità e alla continuità del versamento complessivo, agli anni di contribuzione, ai rendimenti realizzati dall'Ente e, infine, all'età del pensionamento. In definitiva la modulare consente di tutelare il tenore di vita successivo al pensionamento.

COME AVVIENE L'ADESIONE?

Nel mese di luglio, unitamente al Modello 1, l'Ente inoltra un apposito modello, il Modello 2, attraverso il quale tutti gli iscritti at-

tivi e i pensionati di invalidità, iscritti all'Albo e che versano il contributo soggettivo, hanno facoltà di aderire alla pensione modulare. Gli interessati dovranno restituire il Modello 2 entro il 31 ottobre, con modalità analoghe a quelle previste per il Modello 1. Sarà sufficiente pertanto barrare, nella sezione dedicata nel Modello 2, con una X l'aliquota da applicare al reddito professionale dichiarato nel Modello 1.

La scelta in merito all'aliquota contributiva destinata al segmento modulare potrà ricadere in un *range* compreso tra il 2% e il 14% da applicare al reddito professionale sopra descritto. La scelta dell'aliquota potrà essere cambiata ogni anno.

Nel caso in cui tale reddito sia pari a zero, negativo o inferiore al reddito convenzionale stabilito, (per l'anno di dichiarazione 2011 pari a 14.200 euro), l'aliquota di contribuzione volontaria prescelta sarà applicata su tale reddito convenzionale.

Il versamento deve avvenire in un'unica soluzione, tramite il bollettino M.Av. inviato dalla Banca Popolare di Sondrio con scadenza 30 settembre dell'anno successivo a quello in cui viene effettuata la scelta dell'aliquota da applicare.

È POSSIBILE UTILIZZARE ALTRE RISORSE ECONOMICHE?

La contribuzione modulare è legata al reddito professionale dichiarato nel Modello 1 e pertanto non è possibile farvi confluire posizioni relative a fondi pensione o polizze previdenziali private.

IL RINNOVO DELL'ADESIONE È TACITO?

No. L'adesione va rinnovata ogni anno e il mancato invio del Modello 2 comporta la non adesione per il relativo anno. L'aliquota comunicata inoltre potrà essere modificata ogni anno. Sarà possibile rettificare anche il reddito imponibile nel caso di errore che abbia comportato difformità rispetto alla dichiarazione fiscale.

LA CONTRIBUZIONE DEVE ESSERE CONTINUATIVA?

Il versamento dei contributi modulari può anche essere sospeso temporaneamente purché, al fine dell'acquisizione del diritto all'erogazione, risultino versati almeno cinque anni di contribuzione. Chiaramente, trattandosi di uno strumento finalizzato ad esigenze di tutela di vita future, l'ottica è quella di lungo periodo e l'entità della quota di pensione modulare dipende anche dalla continuità e dall'entità della contribuzione.

COME SI MATURA IL DIRITTO ALLA PENSIONE MODULARE?

In merito alla maturazione del diritto a pensione va evidenziato che la quota di pensione modulare si acquisisce secondo le regole che disciplinano quella base ed è reversibile ai superstiti. Il metodo di calcolo è il contributivo con correttivi. Il montante

contributivo individuale, determinato dai contributi versati e rivalutato annualmente, al momento del pensionamento viene trasformato in rendita sulla base di un coefficiente corrispondente all'età anagrafica dell'iscritto in tale momento. I coefficienti utilizzati sono quelli in vigore presso l'assicurazione generale obbligatoria e previsti dalla legge 335/95. La liquidazione della pensione modulare avviene contestualmente a quella della pensione base retributiva. Le due quote di pensione vengono sommate ed erogate in un unico importo in 13 mensilità e pertanto la quota modulare, al momento della liquidazione, diventa parte integrante della pensione base retributiva, seguendone la rivalutazione annuale secondo gli indici Istat.

COS'È LA QUOTA MODULARE OBBLIGATORIA?

Per coloro che dichiarino redditi professionali superiori al massimale pensionabile (Euro 60.600,00), 2 dei 3 punti percentuali dovuti obbligatoriamente sulle quote eccedenti il limite massimo di reddito pensionabile, sono destinati a creare per l'iscritto una posizione modulare, mentre l'1% rimane destinato agli scopi di solidarietà del sistema pensionistico. In tal modo tale categoria di associati maturerà comunque una quota pensionistica aggiuntiva.

FISCALMENTE CI SONO VANTAGGI?

Sì. La contribuzione modulare, a

differenza della pensione complementare, dove esiste un limite massimo annuo alla deducibilità pari a 5.165 euro, è caratterizzata dalla totale deducibilità, trattandosi di oneri relativi a contributi previdenziali e assistenziali versati alla gestione della forma pensionistica obbligatoria di appartenenza (art. 10 lettera e) del Tuir così come modificato dall'articolo 13 del D.Lgs. 47/2000).

Ad esempio, ipotizzando, sulla base delle aliquote Irpef attualmente in vigore, un versamento modulare della durata di 20 anni, con un rendimento netto stimato del 2,50% e maturazione della quota modulare legata alla pensione di vecchiaia ordinaria (68 anni):

- per un reddito imponibile pari a 15.000 euro, con un'aliquota fiscale del 23%, versando alla modulare 1.500 euro si avrebbe un risparmio fiscale di 345 euro (il versamento modulare infatti riduce della stessa entità il reddito imponibile), e pertanto l'esborso effettivo sarebbe pari a 1.155 euro. La rendita attesa lorda annua in tal caso ammonterebbe a 2.650 euro;
- per un reddito imponibile pari a 35.000 euro, con un'aliquota fiscale del 38%, versando alla modulare 3.500 euro si avrebbe un risparmio fiscale di 1.330 euro, e pertanto l'esborso effettivo sarebbe pari a 2.170 euro. La rendita attesa lorda annua in tal caso ammonterebbe a 6.200 euro;
- considerando un reddito imponibile di 55.000 euro e la relativa aliquota del 38%, versando alla modulare 7.700 euro, il risparmio fiscale ammonterebbe a 2.926 euro e pertanto

l'esborso effettivo sarebbe pari a 4.774 euro. La rendita attesa lorda annua in tal caso ammonterebbe a 14.350 euro.

SONO PREVISTE DELLE SPESE?

A differenza dei fondi complementari, per la modulare non sono previsti costi di gestione e commissioni collegate all'erogazione, data l'esistenza di una struttura già consolidata, tanto per gli aspetti informatici che per quelli di natura amministrativa. Anche i rendimenti Enpav sono

PENSIONE MODULARE

- Garanzia della restituzione del capitale e garanzia di un rendimento minimo dell'1,5%
- Nessun vincolo assoluto di continuità nei versamenti
- Erogazione di pensioni anticipate di tipo solidaristico (indirette, di invalidità, di inabilità) e di reversibilità senza costi aggiuntivi
- No liquidazione di capitale, ma solo della pensione
- Totale deducibilità fiscale della contribuzione versata
- Versamenti collegati al reddito professionale dichiarato (o a un reddito convenzionale)
- No spese di gestione e di erogazione della pensione (sono assorbite dal sistema di base)
- Controllo degli iscritti sulla gestione del patrimonio e degli investimenti, tramite i Delegati ed il Consiglio di Amministrazione.

da considerarsi netti da qualsiasi ulteriore spesa di gestione o costo aggiuntivo. In particolare non sono previsti costi di trasformazione del capitale in rendita o spese per la erogazione della rendita né spese per prestazioni accessorie come reversibilità, indiretta, inabilità e invalidità, costi tutti che invece sono presenti in modo diretto o indiretto nei piani di accumulo o nei fondi complementari.

ESISTONO GARANZIE DI RENDIMENTO?

È garantita la restituzione del capitale maggiorato di un rendimento calcolato su base composta assicurando un tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi pari alla media quinquennale dei rendimenti degli investimenti interni, con un valore minimo garantito pari a 1,5%.

È POSSIBILE LA RESTITUZIONE ANTICIPATA DEL CAPITALE?

Non è possibile, in quanto si tratta di versamenti finalizzati unicamente ad ottenere una pensione che viene erogata mensilmente, al pari ed unitamente a quella principale. Oltre alle informazioni di carattere generale sulla pensione modulare, nell'area riservata agli iscritti del sito www.enpav.it è possibile consultare l'estratto conto contributivo modulare e procedere alla simulazione della quota di pensione garantita da questo contributo. ●

ACCOLTA LA TESI DELL'ENPAV

Stop alla gestione separata Inps

L'iscrizione non è più dovuta per i redditi da collaborazione professionale percepiti dagli iscritti all'Enpav. I redditi dei medici veterinari che svolgono attività professionale sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa faranno riferimento esclusivamente al proprio ente previdenziale.

di Simona Pontellini
Capoarea Direzione Contributi

La manovra finanziaria approvata nel mese di luglio scorso ed in particolare l'art. 18, comma 12 del D.L. 6 luglio 2011 n. 98, convertito in Legge n. 111 del 15 luglio 2011, ha fatto final-

mente chiarezza sugli obblighi previdenziali dei professionisti iscritti all'Ente in ordine ai redditi da collaborazione coordinata e continuativa percepiti nell'esercizio dell'attività professionale. Ai fini di meglio comprendere il valore di tale norma è tuttavia necessario fare un passo indietro e ricordare gli aspetti salienti della problematica.



I redditi derivanti da contratti di collaborazione coordinata e continuativa, inizialmente inquadrati fiscalmente come redditi di lavoro autonomo, sono stati successivamente attratti nella categoria dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, per essere poi, con Legge n. 335/1995, assoggettati alla Gestione separata dell'Inps.

Si è venuto quindi a creare il problema per le Casse previdenziali dei professionisti, di dover riaffermare la loro prevalenza nei confronti della Gestione separata Inps nei casi in cui i redditi da collaborazione scaturissero dallo svolgimento di attività professionale.

Tale problema si è posto soprattutto per gli Enti previdenziali dei professionisti - specialmente di quelli appartenenti alla categoria dei Sanitari - per i quali l'iscrizione alla Cassa non è connessa all'apertura della partita Iva ma si realizza per effetto dell'iscrizione all'Albo professionale e dello svolgimento dell'attività professionale (per l'Enpav, in particolare, gli unici redditi esonerati sono quelli derivanti dallo svolgimento di attività di lavoro dipendente propriamente inteso).

Gli Enti interessati si sono quindi rivolti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali chiedendo di pronunciarsi su quale fosse l'Ente destinatario della contribuzione nei casi di specie.

Il Ministero ha risposto che nei casi di professionisti iscritti all'Albo professionale che svolgono attività professionale sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa risultano compiutamente soddisfatti i requisiti per l'assoggettamento di tali redditi a contribuzione pre-

videnziale presso la Cassa della categoria.

Nel tempo i pronunciamenti in tal senso si sono poi moltiplicati.

Difatti, lo stesso Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con un parere di recente rilasciato nei confronti della Cassa di previdenza degli Ingegneri e Architetti, ha affermato *la regola dell'esclusività*, in base alla quale se per lo svolgimento di un'attività è previsto il versamento dei contributi alla Cassa di Categoria, per la medesima attività non può sussistere l'obbligo dell'iscrizione alla Gestione separata dell'Inps.

Tale orientamento sembra dunque sia stato ultimamente fatto proprio anche dal legislatore statale. Difatti, con la manovra correttiva, è stato stabilito che l'art. 2, comma 26 della Legge 335/1995, istitutiva della Gestione separata Inps, deve essere interpretato nel senso che "i lavoratori che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo, tenuti all'iscrizione alla Gestione separata Inps, **sono coloro che svolgono attività il cui esercizio non è subordinato all'iscrizione ad**

Albi, ovvero attività non soggette al versamento contributivo agli enti previdenziali privati (decreti legislativi 509 del 1994 e 103 del 1996)".

Fermo restando la particolarità della disciplina che regola l'iscrizione ed il versamento della contribuzione a questo Ente - che, come detto, prescinde dal possesso della partita Iva e considera come elemento rilevante, ai fini dell'assoggettamento a contribuzione, la sola iscrizione all'Albo e lo svolgimento dell'attività professionale - la nuova disposizione sopra citata, sancisce in modo inequivocabile che *nei casi di svolgimento di attività per la quale è richiesta l'iscrizione in apposito Albo professionale, così come di attività soggetta al versamento contributivo presso l'Ente di previdenza della Categoria*, non sussiste l'obbligo del versamento dei contributi alla Gestione separata Inps.

L'iscrizione alla Gestione separata dell'Inps rimane obbligatoria, quindi, solamente nel caso di redditi non assoggettati ad altra forma di contribuzione previdenziale obbligatoria. ●

L'ENPAV REPLICA AL SOLE 24 ORE

Nell'articolo "La stampa investe meglio" (Il Sole24Ore Plus del 17 settembre) vengono presentati i rendimenti dei patrimoni mobiliari che alcune Casse Previdenziali hanno fatto registrare nel corso del 2010. Nella sua replica al quotidiano economico, l'Enpav non ha confutato il dato, ma il criterio di analisi e l'orientamento del messaggio: "Il giornalista - ribatte l'Ente - ha premura di ricordare che "i rendimenti indicati emergono dall'analisi dei bilanci", tuttavia, nel momento in cui deve spiegare il risultato, preferisce evidenziare una sola ed unica frase "Enpav in fondo alla classifica", piuttosto che analizzare l'operato dell'Ente in un arco temporale più significativo del breve termine preso in considerazione dall'articolaista per assicurarsi frasi ad effetto.

AL VIA LA NUOVA POLIZZA SANITARIA

Unisalute: la polizza degli iscritti Enpav

Piano base automatico, Piano integrativo ad adesione volontaria. L'Enpav conferma le garanzie della precedente polizza. Unisalute ha inviato a tutti gli iscritti Enpav la documentazione per l'adesione con scadenza 31 ottobre 2011.

di Paola Grandoni
Capoarea Direzione Previdenza

I l 30 settembre 2011 sarà operativa la nuova polizza sanitaria sottoscritta dall'Enpav a favore dei propri associati. La polizza, in vigore sino al 30 settembre 2012, prevede, come negli anni passati, un Piano Base, che si attiva automaticamente e gratuitamente per gli iscritti, ed un Piano Integrativo, ad adesione volontaria.

La copertura del Piano Base potrà essere estesa anche al nucleo familiare da parte degli iscritti, con

un modesto costo a proprio carico. Anche i pensionati ed i cancellati dall'Ente ma iscritti all'Albo professionale potranno acquisire, a proprie spese, il Piano Base ed estenderlo ai propri familiari. Per ampliare la copertura garantita dal Piano Base gli assicurati potranno aderire a proprio carico al Piano Integrativo ed eventualmente estenderlo ai familiari. Tale facoltà è concessa anche ai pensionati ed ai cancellati.

IL PIANO BASE

Il Piano Sanitario Base è destinato prioritariamente alla tutela in caso

di eventi gravi (Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi) ma esistono anche altre prestazioni che rispondono a problematiche di minore entità ma di più frequente necessità (es. prevenzione dentale, TAC, R.M.N., Amniocentesi ed altre).

Premi:

Cancellato/pensionato	46,95 €
Estensione nucleo familiare	65,73 €

IL PIANO INTEGRATIVO

Diversamente dal Piano Base, il Piano Integrativo riguarda eventi meno gravi ma più frequenti, prevedendo la copertura delle visite specialistiche, dei ricoveri, degli interventi chirurgici, anche in day hospital o ambulatoriali. Costituiscono inoltre oggetto della polizza il parto e le malattie da puerperio.

Premi:

Titolari:	Isritto 516,45 €
	Pensionato/Cancellato 619,70 €

Familiari:	Coniuge 422,55 €
	Figlio 281,70 €

Quota associativa MUTUAPIÙ 10,00 € (l'adesione comporta benefici fiscali)

SERVIZI UNISALUTE

Gli operatori della Centrale Operativa Unisalute, al Numero Verde gratuito 800 822455, dedicato esclusivamente ai veterinari ed alle loro famiglie, forniscono informazioni in merito alla copertura, alle Strutture Convenzionate ed alle richieste di rimborso. Presso il sito Unisalute, www.unisalute.it, è possibile accedere a varie funzionalità on line riservate esclusivamente agli assicurati per semplificare e velocizzare l'utilizzo dei Piani. ●

COME ADERIRE ALLA POLIZZA SANITARIA

Entro il 31 ottobre 2011 gli interessati dovranno inoltrare la modulistica inviata da Unisalute, corredata dalla copia del versamento effettuato, presso i recapiti indicati negli stessi modelli. Per l'adesione potranno essere utilizzati anche i moduli disponibili sul sito dell'Ente www.enpav.it, nel quale gli associati potranno reperire ulteriori informazioni e prendere visione dei testi integrali di polizza e delle Guide ai Piani Sanitari.

ARTICOLO 18 DEL NUOVO CODICE DEONTOLOGICO

Sanzione disciplinare per chi non versa i contributi

Il dovere previdenziale è diventato un valore etico, di corretta condotta professionale. D'ora in poi, per il mancato pagamento dei contributi, l'iscritto potrà subire anche un procedimento disciplinare da parte del suo Ordine. Il riconoscimento deontologico dell'obbligo contributivo dà ulteriore impulso all'unitarietà del corpus professionale e dei suoi Enti regolatori.

di Giorgio Neri
Delegato Enpav, Novara

Il nuovo Codice Deontologico, approvato dal Consiglio Nazionale Fnovi a Terrasini il 12 giugno u.s., incrementa la propria valenza sociale.

In particolare l'art. 18, prevedendo che *"Il Medico Veterinario deve provvedere regolarmente e tempestivamente agli adempimenti dovuti agli organi veterinari nonché agli adempimenti previdenziali e fiscali a suo carico, secondo le norme vigenti"*, attribuisce anche una valenza deontologica ad un dovere proprio di ogni veterinario in quanto cittadino italiano, dovere peraltro già introdotto da una disposizione, piuttosto datata, ma ancora applicabile, quale il D.Lgs. C.P.S. n. 233/1946, artt. 11, lett. f) e 21. In base agli articoli citati, difatti, il mancato pagamento dei

contributi previdenziali dovuti alla Cassa, può essere causa di cancellazione dall'Albo professionale su richiesta dell'Ente previdenziale stesso.

La disposizione, inoltre, seppur indirettamente, dà ulteriore impulso ad una sinergia tra Fnovi ed Enpav che, nata con lo Statuto del nostro Ente di previdenza, si è via via incrementata col tempo sia dal punto di vista normativo che nei fatti.

Ricordo che il Presidente Fnovi è membro di diritto del Consiglio d'Amministrazione Enpav e che gli Ordini provinciali presiedono all'elezione dei Delegati provinciali Enpav.

Peraltro la radiazione dall'Ordine e la sospensione dall'esercizio professio-



nale, anche in via cautelare, comporta nell'Enpav analogia decadenza o sospensione dalle cariche eleggibili.

Tornando al Codice Deontologico, l'art. 18 rappresenta quindi una conferma della valenza deontologica, oltre che normativa, etica e sociale, del pagamento dei contributi Enpav. Prima dell'emanazione del nuovo codice deontologico tale principio risultava espresso, oltre che nella disposizione di legge sopra citata, nel Regolamento d'attuazione allo Statuto dell'Enpav, dove è previsto, in tema di comunicazione del Modello 1 (che, come è noto, rappresenta la dichiarazione che ogni iscritto all'Enpav è tenuto ad inviare annualmente e sulla base della quale l'Ente calcola l'entità dei contributi che dovranno essere pagati), che costituiscono infrazione disciplinare la sua omissione, la presentazione ritardata oltre i 90 giorni e la comunicazione infedele che non sia seguita da rettifica entro i 90 giorni dal termine prefissato ed inoltre nel Regolamento per il recupero dei crediti nel quale, all'art. 9, si prevede che nel caso di reiterata inadempienza nel versamento dei contributi, l'Ente può chiedere la cancellazione dall'Albo professionale per morosità come previsto dalla norma citata.

Il Codice Deontologico, nel prevedere che il mancato o incompleto pagamento dei contributi previdenziali costituiscono infrazione disciplinare, ribadisce ed esplicita ulteriormente il principio normativo sopra richiamato, sicché d'ora in poi l'iscritto all'Ordine tenuto ad iscriversi all'Enpav (o che lo sia facoltativamente), indipendentemente dal

L'ENPAV PER L'AVIS

Lo scorso 13 settembre si è svolta la prima raccolta di sangue del Gruppo Donatori dipendenti Enpav.

La donazione, organizzata in collaborazione con Avis Roma, si è svolta presso la sede della Cassa.

Sono state raccolte una dozzina di sacche ematiche e, profittando della concomitanza della giornata con il Consiglio di Amministrazione, hanno donato anche il Presidente Mancuso e il consigliere dott. Gandola.

“Si è trattato di un'occasione importante - dice il Presidente Mancuso - È stata la prima donazione, ma contiamo la prima di tante. Solo a Roma c'è una carenza di oltre 38.000 sacche ogni anno, che devono essere importate da altre regioni italiane quando non addirittura dall'estero!

Invito, quindi, tutti i colleghi medici veterinari romani, e italiani, a diventare donatori Avis: la donazione, gratuita, anonima e volontaria è un gesto che aiuta chi riceve, ma anche chi dona”.



Il presidente Mancuso e Eleonora De Santis (Dirigente Direzione Studi) nella sede dell'Enpav il giorno della donazione.

fatto che sia libero professionista piuttosto che dipendente di una Pubblica Amministrazione come l'Asl, l'Istituto Zooprofilattico, l'Università ecc., in caso di mancato pagamento dei contributi potrebbe vedersi irrogare non solo le sanzioni e gli interessi di mora previsti dal Regolamento Enpav, ma anche le sanzioni di-

sciplinari previste dalle leggi ordinarie.

Fermo restando che le stesse sanzioni sarebbero applicabili anche nel caso che il veterinario non versasse a nome dei propri dipendenti i contributi alle Casse previdenziali di appartenenza, ancorché diverse dall'Enpav. ●

MEDICINA, CONSERVAZIONE E BIODIVERSITÀ

La veterinaria nei giardini zoologici moderni

Lo zoo può e deve essere un centro di educazione ambientale, dove la cura degli animali si sposa con la cultura della conservazione della natura. Lo richiedono le norme europee, gli standard internazionali e la legislazione nazionale.

di Klaus G. Friedrich

Medico Veterinario

Responsabile del Giardino Zoologico di Roma - "Fondazione Bioparco di Roma"

Anche l'Italia ha recepito la direttiva 1999/22/CEE, sulla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici. Con i decreti legislativi n. 73 del 2 Maggio 2005 e n. 192 del 4 Aprile 2006, una lacuna legislativa è stata finalmente colmata. Questa normativa affronta per la prima volta, in modo specifico, il ruolo e le responsabilità dei giardini zoologici nella conservazione della natura, non tralasciando la necessità di

salvaguardare il benessere degli animali e l'importanza della garanzia della loro salute. La direttiva europea prevede che i Paesi membri adottino tutte le misure in termini di ricerca per la conservazione delle specie di animali a rischio di estinzione, la promozione e la didattica rivolta a tematiche concernenti la conservazione della biodiversità e la garanzia del benessere e della salute degli animali. Per una struttura zoologica come il Bioparco di Roma, appartenente all'Eaza (European Association of Zoos and Aquaria), sono proprio questi gli scopi fondamentali da perseguire.

È importante sapere che la diret-

tiva europea si basa, nei dettagli tecnici, sulle linee guida dell'associazione degli Zoo europei "Eaza" del 1994, che avevano dettato già allora gli standard minimi per una gestione corretta degli animali esotici e selvatici, allevati nel circuito degli zoo europei. Ovviamente negli anni, sulla base di nuove evidenze scientifiche, le procedure gestionali sono state adeguate a nuovi standard ed anche molto inasprite dalle singole strutture zoologiche presenti sul territorio nazionale, per quanto comunque ancora in maniera molto disomogenea.

TUTTO IN UNA GIORNATA

Tra le attività giornaliere del veterinario in un giardino zoologico, oggi figurano: il controllo delle condizioni di salute degli animali, le cure mediche e chirurgiche in caso di necessità, il controllo della qualità degli alimenti, gli aspetti nutrizionali individuali, riproduttivi e stagionali, l'organizzazione del programma di medicina preventiva e molto altro, come si può immaginare, per una struttura, che comprende aspetti ambulatoriali, di allevamento intensivo ed estensivo, di riproduzione, ma anche di gestione di programmi di formazione per il personale e di ricerca, in un settore nel quale la ricerca veterinaria può contribuire

Anestesia generale per intubazione di una tigre siberiana. (F.to Bioparco, Roma). Il Bioparco di Roma ospita oltre 1100 animali di oltre 230 specie differenti, tra mammiferi, uccelli, rettili ed anfibi. www.bioparco.it



concretamente anche a migliorare le condizioni degli animali allevati.

EMERGERE

Dovrebbe risultare ormai difficile immaginare l'esistenza strutture zoologiche che non siano seguite a tempo pieno da personale veterinario esperto. Le attività non possono neanche fare a meno della stretta collaborazione con le istituzioni di ricerca e di diagnostica come, nel caso del Bioparco di Roma, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, il Servizio Veterinario della ASL competente di zona e le

Facoltà di Medicina Veterinaria. La Fondazione Bioparco di Roma può e vuole far emergere una branca della nostra professione che va dalla chirurgia mini-invasiva degli animali selvatici ed esotici, alla prevenzione della diffusione delle malattie infettive esotiche, fino alla diagnostica per immagini in radiologia digitale, per menzionare solo alcuni settori specialistici importanti della nostra attività di gestione e ricerca.

EDUCARE

Le strutture zoologiche nel mondo possono fungere da importante

strumento per contribuire alla conservazione delle popolazioni di animali minacciate di estinzione e dei loro ecosistemi, come già delineato nella Strategia Mondiale della Conservazione nel 1980 pubblicata dal Iucn (International Union for Conservation of Nature) e Wwf. Il Bioparco di Roma persegue la missione di "Educazione, Conservazione e Ricerca", promuovendo presso il pubblico, in modo particolare le famiglie ed i bambini (650.000 visitatori all'anno, oltre 40.000 bambini) una maggiore consapevolezza della necessità di conservare la natura e di impiegare in modo sostenibile le risorse naturali. ●

CURA E CONSERVAZIONE DEGLI ANIMALI

“ Il Giardino zoologico di Roma - dichiara il suo direttore, **Tullio Paolo Scotti** (foto) - è anche un luogo dove la medicina veterinaria assume una parte principale e sono particolarmente orgoglioso di essere il direttore generale di questa struttura, anche perché fino ad ora si erano annoverati biologi, avvocati, economisti addirittura ingegneri o specialisti di marketing ma mai un veterinario”. E ai colleghi di 30giorni, Scotti consegna il pensiero del direttore dello Zoo del Bronx, **William Conway**: “Io credo fermamente che gli zoo del XXI secolo possano diventare una risorsa di speranza ed un richiamo all'azione, una barriera contro la minaccia dell'estinzione e, più che mai, un importante luogo di contatto fra la natura e la gente che vive nelle città, un promotore di cultura ambientalista, un centro di reclutamento di conservazionisti, un catalizzatore per la conservazione”.



Il direttore del Bioparco Tullio Paolo Scotti

La normativa delinea molti compiti e precise responsabilità per il medico veterinario dei giardini zoologici, parchi, acquari o safari park. Sono necessari un'assistenza veterinaria di routine e interventi di medicina preventiva. Il giardino zoologico deve garantire assistenza veterinaria 24 ore su 24, locali per la cura di animali feriti, malati o stressati, strutture per l'allevamento artificiale degli animali e strutture per la raccolta, il controllo e, se necessario, la somministrazione di anestetici, per l'eutanasia. Tutti i sedativi, i vaccini e gli altri prodotti veterinari devono essere conservati in luoghi sicuri con accesso consentito solo al personale che non può comunque somministrare sedativi. La direzione del giardino zoologico deve concordare con il consulente veterinario locale se è preferibile conservare gli antidoti dei veleni o i prodotti veterinari tossici presso il giardino zoologico o presso un ospedale locale o l'ambulatorio del veterinario (cfr. Allegato A del Decreto Legislativo n. 73 del 2 Maggio 2005).

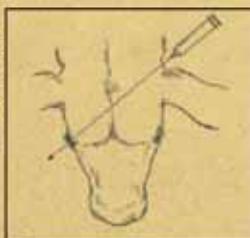
NASCE L'ANTIBIOTICO



Pfizer Animal Health

NAXCEL BOVINI SEMPLIFICA IL LAVORO DI VETERINARI
 IL NUOVO ANTIBIOTICO A LARGO SPETTRO OFFRE UN TRATTAMENTO COMPLETO PER IL
 NEL LATTE E MINIMO NELLA CARNE (9 GIORNI). **NAXCEL BOVINI. LA SEMPLICITÀ È**

Figura 1.
 Somministrazione
 sottocutanea di
 NAXCEL
 nel lato posteriore
 dell'orecchio dove
 si attacca alla testa
 (base dell'orecchio)



NAXCEL 200 mg/ml sospensione iniettabile per bovini. **COMPOSIZIONE QUALITATIVA E QUANTITATIVA:** un ml contiene: **PRINCIPIO ATTIVO:** Cefiofur (come acido libero cristallino) 200 mg. **INDICAZIONI:** trattamento della necrobacillosi interdigitale acuta nei bovini anche nota come Flemmone interdigitale. **CONTROINDICAZIONI:** non usare nei casi di ipersensibilità al cefiofur o ad altri antibiotici beta-lattamici, o ad uno qualsiasi degli eccipienti. **AVVERTENZE SPECIALI:** nessuna. **PRECAUZIONI SPECIALI PER L'IMPIEGO:** l'utilizzo delle cefalosporine ad ampio spettro (3a e 4a generazione, come il cefiofur), somministrate per via sistemica, deve essere considerato limitato al trattamento di condizioni cliniche che hanno risposto o che si ritiene possano rispondere scarsamente a prodotti antimicrobici a più stretto spettro. Un impiego più frequente, incluso un utilizzo di tale prodotto diverso dalle istruzioni fornite nel RCP, può condurre ad un aumento della prevalenza dei batteri resistenti al cefiofur. Durante l'uso del medicinale veterinario, è necessario attenersi ai regolamenti ufficiali, nazionali e regionali, sull'uso di prodotti antimicrobici. Se possibile, le cefalosporine devono essere usate esclusivamente in base ai risultati dell'antibiogramma. Quando si valuta la strategia del trattamento, è appropriato considerare un miglioramento delle pratiche di gestione dell'allevamento e l'impiego di trattamenti di supporto con appropriati prodotti ad azione locale (per esempio disinfettanti). **PRECAUZIONI SPECIALI CHE DEVONO ESSERE ADOTTATE DALLA PERSONA CHE SOMMINISTRA IL PRODOTTO AGLI ANIMALI:** le penicilline e le cefalosporine, come il cefiofur, possono causare ipersensibilità nelle persone e negli animali in seguito ad iniezione, inalazione, ingestione o contatto con la pelle. L'ipersensibilità alle penicilline può indurre a reazioni crociate alle cefalosporine e viceversa. Le reazioni allergiche a queste sostanze possono essere occasionalmente gravi. Le persone con nota ipersensibilità alle penicilline e cefalosporine devono evitare contatti con questo medicinale veterinario. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Nel caso di contatto, lavare con acqua pulita. Se si manifestano sintomi dopo il contatto, quali irritazione cutanea o persistente irritazione agli occhi, rivolgersi ad un medico mostrandogli il foglietto

CO DELL'AVVENIRE



NAXCEL

Antibiotico per bovini, antistress per te.

E ALLEVATORI.

IL FLEMMONE INTERDIGITALE IN UNA SINGOLA INIEZIONE CON TEMPO DI ATTESA ZERO
LA VERA RIVOLUZIONE.

illustrativo o l'etichetta. Edema del viso, labbra, occhi o difficoltà di respirazione sono reazioni serie e richiedono urgenti cure mediche. **REAZIONI AVVERSE:** In condizioni di campo, due giorni dopo l'iniezione, sono stati osservati edemi visibili al sito di inoculo in circa due terzi degli animali trattati. Queste reazioni si risolvono entro un massimo di 23 giorni. In alcuni animali, gli edemi al sito di inoculo possono risultare in dolore da lieve a moderato nei primi giorni dopo l'iniezione. In casi molto rari (cioè meno di 1 caso ogni 10000 animali), è stata osservata morte improvvisa in seguito alla somministrazione del prodotto. In questi casi, la morte è stata attribuita alla somministrazione intra-vascolare del prodotto o ad anafilassi. **POSOLOGIA E VIA DI SOMMINISTRAZIONE:** una singola iniezione sottocutanea di 6,6 mg di cefotiofur per kg di peso vivo (equivalente a 1 ml di NAXCEL per 30 kg di peso vivo) somministrata alla base dell'orecchio. Per assicurare un corretto dosaggio, deve essere accuratamente determinato il peso vivo per evitare un sottodosaggio. Si raccomanda di limitare il volume da iniettare ad un massimo di 30 ml per sito di inoculo. Agitare bene il flacone per 30 secondi, o fino a che tutto il sedimento visibile è stato riospeso. Somministrazione alla base dell'orecchio: somministrare nella parte posteriore della base dell'orecchio (vedere Figura 2); impugnare la siringa e inserire l'ago dietro l'orecchio dell'animale affinché l'ago e la siringa puntino in direzione di una linea immaginaria che passa attraverso la testa verso l'occhio sul lato opposto (vedere Figura 1); prendere appropriate precauzioni per evitare l'iniezione endarteriosa o endovenosa. Se i sintomi clinici di necrobacillosi non migliorano 48 ore dopo il trattamento, la diagnosi e il trattamento devono essere rivalutati. **TEMPI DI ATTESA:** Carne e visceri: 9 giorni; Latte: zero giorni. Per rispettare il tempo di attesa per la carne, è fondamentale che NAXCEL sia somministrato esclusivamente per via sottocutanea nel tessuto non edibile alla base dell'orecchio. **TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE IN COMMERCIO:** Pfizer Limited, Regno Unito. Rappresentante per l'Italia Pfizer Italia Srl. Sede amministrativa: Via Valbondione 113, 00188 Roma. Da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Figura 2.
Sito di inoculo per la somministrazione sottocutanea di NAXCEL nel lato posteriore dell'orecchio dove si attacca alla testa (base dell'orecchio)



CHRISTOPHE BUHOT È IL NUMERO UNO DELLA FEDERAZIONE EUROPEA DEI VETERINARI

Un libero professionista alla guida della Fve

Affermazione professionale, farmaco, benessere animale, medicine non convenzionali. Sono solo alcuni dei fronti di lavoro che stanno impegnando il Presidente della veterinaria europea: la Fve è un'organizzazione "riconosciuta, rispettata e ascoltata per la serietà dell'operato che fornisce continuamente alle autorità europee". L'Iva? Non è in agenda.

a cura di Eva Rigonat

Nel corso dell'attuale mandato, la Fnovi ha intensificato l'impegno in Europa accreditandosi presso la Fve come interlocutore affidabile e influente. È un fatto che dopo l'Assemblea di Palermo, la Fve creerà un gruppo di lavoro sull'apicoltura e che la grande questione aperta del farmaco veterinario vedrà la Fnovi fra i delegati più preparati ad affrontare un autunno carico di insidie. Anche questa conversazione con il Presidente Christophe Buhot è una testimo-

nianza degli sforzi intellettuali e organizzativi fatti per ottenere visibilità e credibilità in Europa, per restare dentro le dinamiche di Bruxelles e per riuscire ad introdurre tematiche nuove o controcorrente. La Fnovi crede in questa Fve che ha contribuito ad eleggere e ha molta fiducia nel suo Collega francese...

Eva Rigonat - Christophe, con

te abbiamo un libero professionista alla guida della sigla più rappresentativa della veterinaria europea. Quali sono le istanze europee della libera professione veterinaria che ti stanno più a cuore? Christophe Buhot - La professione veterinaria è molto diversificata e il pubblico conosce bene solo i liberi professionisti mentre i veterinari lavorano an-

Christophe Buhot è stato eletto Presidente della Fve durante la General Assembly di Palermo (cfr. 30giorni, giugno 2011). L'elezione di Buhot, da parte dei duecento delegati europei, è risultata unanime. Nella foto è con Eva Rigonat, durante il congresso della Sivar dello scorso maggio.



che nella ricerca, nell'insegnamento, per l'industria, la salute pubblica, la funzione pubblica, senza dimenticare l'esercito. Mi auguro che la Fve possa rafforzare la posizione di tutti i veterinari qualunque sia il loro ambito di attività. Sono convinto che il valore aggiunto della professione veterinaria è molto sottovalutato nelle nostre società. Con i membri dell'ufficio vogliamo che le competenze e il sapere della nostra professione siano riconosciuti e valorizzati. La maggioranza della gente vede solo una piccola parte delle mansioni svolte dal veterinario e non si rende conto del contributo innegabile dei veterinari per la salute e il benessere degli animali e degli uomini. Per questo motivo la missione della Fve è sempre stata la seguente: la professione veterinaria europea rappresentata dalla Fve, mette tutto il suo impegno per promuovere la salute animale, il benessere animale e la salute pubblica in tutta Europa. Insieme alle sue componenti, la Fve ha per obiettivo quello di aiutare i veterinari ad esercitare le loro responsabilità professionali al più alto livello e

di farli riconoscere e valorizzare dalla società.

E.R. - Con quale ruolo e con quale peso la Fve entra nel merito delle decisioni politiche europee e della formulazione della normativa sanitaria?

C.B. - Il nostro obiettivo principale è la promozione della salute e del benessere degli animali e degli uomini. A questo scopo e per ottimizzare il contributo della professione in generale, e di ogni veterinario in particolare, ci impegniamo per avere una legislazione che consenta alla professione di compiere la sua missione nel miglior modo possibile. La Fve svolge più mansioni contemporaneamente, a volte lobbistiche per promuovere la professione e difendere i suoi interessi, a volte da esperti, per un dato argomento, a volte da consulenti, a volte ideatore di un progetto e al tempo stesso è interlocutore permanente della Commissione Europea e dei direttori generali, in tutti i settori in cui la professione è coinvolta: insegnamento, sicurezza alimentare, trasporto degli animali, medicinale veterinario,

zoonosi, ecc...

E.R. - Non si può dire che il farmaco veterinario sia completamente e liberamente a disposizione del medico veterinario europeo, a partire da una "cascata" interrotta dalle frontiere fra gli Stati Membri fino alla sfiducia sull'utilizzo prudente degli antibiotici. Quali sono i progetti della Fve per assicurare al medico veterinario il pieno potere prescrittivo e terapeutico?

C.B. - La tappa più importante che ci piacerebbe raggiungere è un effettivo mercato unico del farmaco veterinario. Nonostante le procedure per l'immissione in commercio siano armonizzate, il numero delle domande per un'autorizzazione varia da un Paese all'altro. E la disponibilità di farmaci rimane un problema reale soprattutto per i Paesi più piccoli e per le specie e usi minori. In questo momento, la professione veterinaria è nel vivo del dibattito sull'antibioticoresistenza. Per il tramite del documento che la Fve ha recentemente adottato, la Fve si augura

La Fve è nata nel 1975, riunisce 43 organizzazioni nazionali attive in 38 Paesi e si fa interprete di circa 240mila veterinari europei. La Fnovi rappresenta l'Italia alle Assemblee Generali e nei rapporti con il Direttivo (Board). La Fve si articola in quattro sezioni tematiche: Uevp, Everi, Uevh e Easvo. In tutte è presente una rappresentanza italiana. Nella foto le delegazioni della Fve riunite a Palermo ospiti della Fnovi.



di attirare l'attenzione sul contributo che la nostra professione può dare alla prevenzione dell'antibioticoresistenza, sia con una prescrizione responsabile e ragionata che partecipando alla sorveglianza e alla gestione della sanità nei luoghi di allevamento. La Fve è convinta che siano possibili miglioramenti a condizione che sia mantenuto l'equilibrio vitale tra la regolamentazione e le buone pratiche veterinarie. I veterinari appartengono alla soluzione e non al problema come si vorrebbe far credere da parte di alcuni. I liberi professionisti sono persone responsabili, che esercitano con probità e onestà.

E.R. - La Fve non riconosce l'omeopatia, mentre la legislazione comunitaria se ne occupa esplicitamente, ad esempio nella normativa sul farmaco veterinario. Come pensa la Fve di rapportarsi verso i colleghi omeopati?

C.B. - L'omeopatia fa parte del largo ventaglio delle medicine complementari e alternative. Penso che sia molto più utile concentrarsi sulla responsabilità di ogni veterinario sulle sue scelte e sui trattamenti, piuttosto che dissertare senza fine sull'efficacia o l'inefficacia delle medicine alternative o complementari. Ogni veterinario deve poter essere in grado di giustificare pienamente il trattamento che prescrive, e ogni trattamento non può essere instaurato se non previo esame clinico e dopo aver stabilito una diagnosi o un'ipotesi diagnostica. Insomma, la Fve considera tutti i veterinari nello stesso modo purché abbiano frequentato un corso di formazione di base di cinque

anni di studi in una scuola o in una università accreditata, e che esercitino in modo etico e in conformità alle conoscenze scientifiche e al loro codice deontologico.

E.R. - Nella maggior parte degli Stati Europei la veterinaria afferisce al Ministero dell'Agricoltura, mentre in alcuni, come l'Italia, è sotto la Sanità. Secondo te quale potrebbe essere la collocazione migliore per lo sviluppo della nostra professione?

C.B. - Non penso che la tutela di un'Autorità sia migliore di un'altra. L'ideale sarebbe forse un ibrido chiamato "Ministero della sanità animale e della sicurezza alimentare". Ma questo non cambierebbe le decisioni che sarebbero sempre politiche e sottoposte all'influenza dei diversi attori economici.

E.R. - Il benessere animale è un obiettivo europeo e la figura del veterinario è riconosciuta come la più importante per valutarlo. Quale dev'essere il nostro ruolo verso i movimenti per la protezione animale, presenti tanto dentro la nostra società che all'interno della nostra professione?

C.B. - La professione deve essere presente su questo tema appassionante e troppo spesso passionale. Dobbiamo portare il nostro parere professionale che deve essere basato sulla scienza. Dobbiamo agire in modo ragionato e ragionevole. Dobbiamo trattare queste questioni "con la nostra testa" e non "di pancia".

E.R. - La Fve non ha mai pensato di condurre una batta-

glia europea per armonizzare se non addirittura abolire l'IVA sulle prestazioni veterinarie?

C.B. - Questo argomento non è di attualità per diverse ragioni. Quale governo sarebbe così folle da accettare di sopprimere l'IVA, sorgente di reddito pressoché indolore? Se ci dovesse essere un'armonizzazione, da quello che possiamo arguire, sarebbe attorno ad un'aliquota del 20%. Quanti Paesi sarebbero allora nell'obbligo di aumentare la loro IVA, misura che non sarebbe allora affatto popolare? L'IVA non ricade sul medico veterinario e non penso che abbia un impatto in termini di competitività sulla prestazione dei servizi transfrontalieri. Insomma, preferiamo concentrare i nostri sforzi su argomenti prioritari quali il farmaco, l'atto veterinario, la sanità animale e pubblica e il benessere animale

E.R. - Quali iniziative pensi di adottare per stimolare la partecipazione dei veterinari al dibattito europeo e la loro attenzione alle attività della Fve?

C.B. - La Fve non ha i mezzi per raggiungere i veterinari singolarmente. È dunque compito e responsabilità delle delegazioni nazionali trasmettere l'informazione. Per fare questo, l'ufficio ha deciso di aumentare la comunicazione verso le delegazioni fornendo loro il massimo delle informazioni per poterle usare in ogni paese (newsletter, comunicati stampa, *position papers*). Si tratta di un continuo ed incessante lavoro di spiegazione e di informazione per far sapere quel che facciamo. ●

di Mino Tolasi
Delegato Fnovi alla Fve

18 NOVEMBRE - ANTIMICROBIAL AWARENESS DAY

È perlo meno ingenuo pensare di combattere le resistenze vietando la vendita degli antibiotici al medico veterinario. Proposte del genere non hanno avuto seguito nel Parlamento di Strasburgo, ma hanno predisposto all'ostilità nei confronti della nostra professione. Abbiamo già scritto che la riduzione dell'uso dei medicinali dipende anche dall'ampiezza delle scelte possibili. Una certa disponibilità del farmaco, infatti, ne influenza l'uso corretto. Vari fattori oggi limitano l'arsenale del medico veterinario e fra questi vi è la "cascata", quel percorso obbligato delle opzioni terapeutiche che, secondo la Fve, dovrebbe prendere una nuova direzione. C'è un biso-

Una relazione fra la cascata e l'uso prudente del farmaco

La Fnovi partecipa alla giornata internazionale sugli antibiotici. La veterinaria vuole farsi sentire, per temperare le posizioni apocalittiche e per evitare che il problema delle resistenze si trasformi in una caccia al veterinario. La Fve rilancia il modello 1+1+1+1+ e la modifica della cascata.

1+1+1(+1): al modello "one concept" - 1 dossier, 1 sperimentazione, 1 autorizzazione - la Fve aggiunge: 1 unico mercato. Il position paper *The Federation of Veterinarians of Europe views and action points for keeping antimicrobials effective, now and in the future* è pubblicato sul sito www.fnovi.it.

gno crescente, dice la Fve, di utilizzare il prodotto *off label*, cioè andando al di fuori delle raccomandazioni del produttore; d'altra parte, la necessità di compiere scelte prudenti e ben ponderate non ammette comportamenti professionali che non siano altamente responsabili.

La cascata prevista dalla obsoleta Direttiva 82/2001 dovrebbe essere modificata. Confinare le scelte terapeutiche al solo circuito nazionale è controproducente e contrario all'ispirazione comunitaria del mercato unico e della concor-

renza europea. Oggi, se non esistono medicinali veterinari autorizzati per una determinata patologia, la prima opzione obbligata è quella del farmaco veterinario autorizzato nello Stato in cui si esercita per un'altra specie animale o per altri animali della stessa specie, ma per un'altra affezione. La Fve pensa su scala europea e dice: mettiamo a questo punto nelle opzioni possibili anche i prodotti autorizzati in qualche altro Stato Membro per quella data specie e per quella data patologia. Vorrebbe dire valutare i farmaci veterinari disponibili in tutta l'Unione, prima di passare all'opzione "medicinale umano". Si arriverebbe anche ad una coerenza di impiego rispetto alle necessità terapeutiche che, secondo la Fve, potrebbe



anche portare a semplificazioni documentali e burocratiche. Si esalerebbe la professionalità del veterinario, pienamente consapevole di ciò che somministra, correndo meno rischi di contestazioni. Quanto alla sicurezza alimentare, poter scegliere un farmaco specie-patologia-specifico, sperimentato su quella specie e per quella patologia, con tempi di sospensione sperimentati, certi e più brevi, tutelerebbe maggiormente il consumatore e sarebbe anche economicamente vantaggioso per i produttori. Circostanziare e non generalizzare la scelta responsabile e l'uso prudente vuol dire anche seguire rigorose buone prassi d'impiego degli antibiotici, specie di quelli che assumono particolare importanza nel campo della medicina umana, come le cefalosporine di terza e quarta generazione.

In azienda zootecnica, la Fve è a favore di un rapporto il più possibile individuale tra detentore e veterinario, il che si traduce in una stretta collaborazione nell'attuazione di un piano sanitario d'allevamento, con il medico veterinario stabilmente presente in azienda. Questo contribuirebbe ad un rigoroso monitoraggio dell'uso di antibiotici, in particolare nella *Food Chain Information*, collegato a registrazioni più accessibili e trasparenti sull'uso di antibiotici. Va da sé che allevamenti economicamente incentivati ad applicare una gestione sanitaria, che preveda un ricorso controllato ai farmaci, consentirebbero di affrontare il problema delle resistenze concretamente. ●

LA CASCATA SECONDO LA FVE

Se non è disponibile il farmaco veterinario d'elezione, si dovrebbe poter ricorrere, parimenti, a:

 un medicinale veterinario il cui impiego sia autorizzato nello Stato membro per un'altra specie animale o per altri animali della stessa specie, ma per un'altra affezione (opzione attualmente prevista, a questo punto della cascata, nella Direttiva UE)

 un medicinale veterinario il cui impiego sia autorizzato in un altro Stato membro per la stessa specie animale per quella stessa patologia (opzione non prevista a questo punto della cascata nella Direttiva UE)

Elanco Companion Animal Health presenta la sua nuova gamma otologica

FARMACO OTOLOGICO



Surolan®

- Antibatterico, su Gram+ e Gram-
- Antimicotico
- Sinergismo tra Miconazolo e Polimixina B
- Antinfiammatorio
- Attività acaricida



DETERGENTE AURICOLARE



fidavet SUROSOLVE™

- Potente formulazione
- Non irritante, con pH6,8
- Neutralizza il cattivo odore lasciando una piacevole fragranza



SICUREZZA ALIMENTARE - CONTROLLI E CONSULENZE

Le verifiche dei sistemi di gestione aziendale, per determinare la conformità a standard (normativi e/o volontari) rientrano nel vasto panorama dell'*auditing*. **Telemaco Cenci**, Direttore Sanitario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche e **Marinella Capuccella**, Dirigente Area Qualità, ci spiegano come. "Queste verifiche - dichiara Cenci - possono essere svolte dall'organizzazione al proprio interno per monitorare lo 'stato di salute' del sistema di gestione e dei processi produttivi (verifica di parte prima), da un cliente su un fornitore (verifiche di parte seconda) o da una parte terza al fine di rilasciare accreditamenti o certificazioni (verifiche di parte terza)".

30giorni - Dottor Cenci, parliamo di auditing presso le imprese produttive

Telemaco Cenci - Nel Regolamento (Ce) n. 882/2004 è stato in-



Telemaco Cenci, Direttore Sanitario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche.

Audit, come valutare il sistema produttivo dell'Osa

Le imprese alimentari e gli allevamenti umbri potranno essere controllati in maniera efficace con un'attività di audit, pianificata in funzione della valutazione del rischio e degli esiti delle verifiche svolte.

trodotto un nuovo strumento di verifica nell'ambito del controllo ufficiale per la sicurezza alimentare: l'*audit* "esame sistematico e indipendente per accertare se determinate attività e i risultati correlati siano conformi alle disposizioni previste, se tali disposizioni siano attuate in modo efficace e siano adeguate per raggiungere determinati obiettivi". Questa modalità di controllo, mutuata dai sistemi di gestione per la qualità, può essere utilizzata dalle autorità competenti per valutare l'efficacia e l'adeguatezza del sistema produttivo dell'Operatore del settore alimentare (Osa).

30g - Quando possiamo dire di essere in presenza di una metodica appropriata per valutare l'efficacia del sistema di controllo ufficiale per la sicurezza alimentare?

Marinella Capuccella - L'autorità competente, per fornire le migliori garanzie possibili di imparzialità, appropriatezza e trasparenza nei controlli ufficiali, deve basarsi su uno standard di riferimento. Applicare una tecnica appropriata nelle attività di *audit* diventa un presupposto importante per garantire una corretta raccolta delle evidenze su cui costruire una valutazione quanto più oggettiva possibile volta alla determinazione dell'efficacia del sistema del controllo ufficiale.

La linea guida UNI ISO EN 19011 rappresenta un importante riferimento per raggiungere e mantenere nel tempo gli standard di sicurezza alimentare nelle imprese alimentari. La possibilità di un'applicazione corretta della linea guida è subordinata allo sviluppo di competenze qualificate, per cui è necessario che il personale che

effettua l'*audit* sia formato ed addestrato per valutare non soltanto la soddisfazione dei requisiti, ma anche per comprendere se quanto viene fatto dall'organizzazione verificata è svolto in modo efficace per raggiungere l'obiettivo della salubrità e del benessere degli allevamenti nonché della sicurezza degli alimenti. La Regione Umbria ha attivato dal 2009 un programma di lavoro per applicare in maniera corretta e responsabile quanto previsto dalla normativa vigente, volto allo sviluppo di competenze valutative sui controlli ufficiali nel campo della sicurezza alimentare, salute e benessere animale, secondo criteri di gestione e di assicurazione della qualità.

30g - La Regione Umbria ha scelto di implementare l'*audit* secondo la linea guida UNI ISO EN 19011. Come si procede?

M.C. - In primis sono identificati gli standard di riferimento: standard operativi per la valutazione dei servizi del controllo ufficiale (standard europei, nazionali, regionali), e quindi elaborate ed approvate *check-list* e modulistica relativa all'attività di *audit*. Gli standard di riferimento sono stati riportati in procedure che tengono conto della legislazione vigente a partire da quella comunitaria fino ad arrivare a quella regionale. In questa fase operativa è stato molto importante il contributo derivante dall'esperienza svolta già dalla Regione Emilia-Romagna. Le procedure e le *check-list* predisposte, sono state sperimentate "in campo", durante gli *audit*, per essere poi formalmente approvate con determinazione dirigenziale della Regione Umbria; l'utilizzo di tale moduli-

stica è diventato vincolante per l'effettuazione di controlli ufficiali (*audit*).

Poiché la fiducia e l'affidabilità accordata al processo di *audit* dipendono dalla competenza di coloro che effettuano l'*audit*, è stato dedicato un notevole impegno all'attività di formazione, per sviluppare le competenze valutative adeguate, a partire dalla fase di programmazione a quella della chiusura dell'*audit*, tenendo in considerazione gli aspetti tecnici relativi al settore produttivo considerato.

30g - Quali competenze sono necessarie al personale dei Servizi Veterinari e dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dei Dipartimenti di Prevenzione delle Asl per condurre correttamente un *audit*?

M.C. - L'attività formativa volta a qualificare gli *auditor* è stata pianificata in due fasi: la prima, volta a garantire una formazione di carattere teorico relativamente agli aspetti concettuali dell'*audit*. Tale attività è stata condotta con il supporto del Cermet, che ha sviluppato all'interno del corso il programma base di formazione per *auditor* (programma delle 40 ore). Si è altresì considerato l'*audit* come strumento di verifica applicata alla valutazione degli Operatori del settore alimentare (Osa) per quanto riguarda l'efficacia e l'adeguatezza del sistema produttivo implementato rispetto agli standard di sicurezza della legislazione vigente. La seconda fase ha avuto un indirizzo pratico. Sono state scelte aziende appartenenti ai diversi comparti produttivi (allevamenti, macelli, aziende di trasformazione e distribuzione) su cui sono stati condotti gli *audit*.

La fase di *training* "in campo" effettuata in presenza di tutor esperti, su aziende appartenenti a tutte le AUSL umbre, rappresentative di tutti i settori della sicurezza alimentare, ha consentito di completare il percorso formativo di tutto il personale dei Servizi Veterinari (Sanità Animale, Igiene degli alimenti di origine animale e Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche) e dei Servizi Medici (Igiene degli alimenti e della nutrizione) dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie locali dell'Umbria.

30g - In che modo questi processi aiutano la competitività del "sistema Italia" rispetto ai mercati internazionali e quindi l'export degli operatori italiani?

T.C. - L'attivazione dei processi di *auditing* presso le imprese produttive permette di realizzare i controlli ufficiali, in linea con quanto prevede la nuova legislazione della Ue e l'organizzazione mondiale del commercio (Wto) con la finalità di fornire sicurezza sulla equivalenza del "Sistema Italia" rispetto ai mercati internazio-

Marinella Capuccella, Dirigente Area Qualità dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche.



nali ai quali gli operatori della filiera alimentare si rivolgono per l'esportazione delle loro produzioni. Lo sviluppo di nuove competenze del personale dei Servizi Veterinari e dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie locali dell'Umbria garantisce un livello di controllo più razionale che valuta non solo la salubrità delle produzioni, mediante una puntuale verifica dei criteri di conformità, ma l'adeguatezza del sistema di gestione sul sistema/processo dell'Osa, allo scopo di fornire le migliori garanzie possibili per l'imparzialità, l'appropriatezza e la trasparenza dei controlli ufficiali.

L'attività di *audit* implementata servirà, infine, a monitorare i livelli di categorizzazione del rischio, sia nell'ambito della singola impresa che di interi settori produttivi, con l'obiettivo di razionalizzare le risorse e migliorare l'efficacia del Servizio Sanitario.

30g - Quale ruolo è riservato al medico veterinario privato consulente delle imprese produttive?

T.C. - Il medico veterinario privato ha il compito di indirizzare l'impresa alimentare verso il miglioramento continuo: al fine di espletare al meglio l'attività di consulenza, è bene che sia spesso presente sul posto dove si produce per osservare ciò che accade realmente nella produzione, in modo da valutare esattamente il sistema dei controlli messi in atto e la loro affidabilità. Deve saper condurre *audit* interni (quelli di parte prima) per verificare che i pericoli specifici del processo siano stati individuati e vengano correttamente controllati. Il ruolo del consulente è quello di comprendere quanto l'attività risulti pianificata, condotta con coerenza, controllata nel suo evolversi e riesaminata al fine di essere migliorata. Considerato che l'*audit* è una buona occasione per riflettere sull'organizzazione dell'azienda, il consulente deve inoltre individuare le ridondanze e le falle del sistema, per poter suggerire all'impresa dove si generano gli sprechi e i percorsi utili alla valorizzazione degli aspetti di interesse degli *stakeholders*.

Il medico veterinario consulente deve anche operare per far trovare preparata l'azienda al momento delle verifiche da parte del controllo ufficiale (*audit* di parte terza) o dei clienti (*audit* di parte seconda). In definitiva il medico veterinario consulente, una volta compresi i punti di forza e quelli di debolezza dell'impresa, ha l'onere e la responsabilità di favorire il miglioramento delle attività di gestione della sicurezza e della qualità degli alimenti. ●

il controllo dell'iperadrenocorticism (Cushing) del cane

SEMPLICE
RAPIDO
CON EFFETTO REVERSIBILE
NESSUN EFFETTO CITOTOSSICO

MARCHIO REGISTRATO

new
Ora disponibile la nuova confezione da 10 mg

Vetoryl®
60 mg capsule Trilofano
Scatole da 30 capsule
Trattamento per uso veterinario
JANSSEN

Vetoryl®
30 mg capsule Trilofano
Scatole da 30 capsule
Trattamento per uso veterinario
JANSSEN

Vetoryl®
10 mg capsule rigide per cani Trilofano
Scatole da 30 capsule
Trattamento per uso veterinario
JANSSEN

104 14008

Elanco Italia S.p.A.
Via Gramsci, 751
10014 Sasso Marconi (BO)

Elanco_CA_Italia@elanco.com

Elanco

VALORIZZIAMO INSIEME IL RUOLO DEL MEDICO VETERINARIO



Nestlé Purina, grazie alla preziosa collaborazione con **FNOVI**, vi invita a partecipare al programma volto alla valorizzazione del ruolo del **Medico Veterinario** quale partner quotidiano di tutti i proprietari di animali da compagnia, in particolare in riferimento al **cucciolo**.



**DITECI LA VOSTRA SU
WWW.PURINA-PROPLAN.IT
NELL'AREA DEDICATA AI VETERINARI**

Rispondete al **questionario** direttamente **online** e provate l'efficacia di **PRO PLAN Puppy Optistart**.

RISPONDETE E PROVATE!

ATTIVITÀ PROFESSIONALE/AGGIORNAMENTO E RICERCA

Acquacoltura in Puglia

I gruppi di lavoro attivati dalla Fnovi nei settori disciplinari “minori” partono dalla conoscenza della realtà economico-produttiva. In Puglia le grandi avannotterie di specie marine realizzano le maggiori produzioni nazionali. Il settore ha bisogno di ricerca, competitività. E di veterinari.

Enormi comparti zootecnico-alimentari come la cunicoltura o l'acquacoltura vedono la presenza di pochi Colleghi, impegnati a garantire sanità, benessere animale e sicurezza alimentare. Con poca gloria e molte difficoltà. **Michele Moscato** - libero professionista, con esperienza di ricerca sull'allevamento del tonno - ci parla della realtà pugliese, dove i Colleghi liberi professionisti si contano su una mano. “Il settore è in crescita - dichiara Moscato - e con il DLgs 148/2008 le possibilità di lavoro per altri colleghi dovrebbero aumentare, anche perché alcune delle aziende presenti in Puglia, come altre in Italia, non

hanno un veterinario aziendale”. Il DLgs 148/2008 ha infatti attuato la direttiva 2006/88/Ce sulla salute degli animali acquatici e sulle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti.

I NUMERI

La Puglia è prima in Italia (38-39% del dato nazionale) nella produzione di avannotti di specie marine (orata, spigola e sarago pizuto). Tra le specie prodotte va citato anche il cefalo, nelle aree umide lagunari. Per la produzione di molluschi, nel 2009, risultavano 81 impianti di mitili e 1 impianto

d'allevamento di vongole. Sulle produzioni ittiche pugliesi, considerati anche piccoli impianti ed allevamenti estensivi, Api e Ismea ci danno questi dati: avannotterie di specie marine (100 mln di pezzi c.ca, 4 impianti); spigola ed orata (2.200 tonnellate, 20 impianti); anguilla (50 tonnellate, 2 impianti).

MERCATO E RICERCA

Dati i numeri della Puglia, non è un caso che quest'anno il convegno annuale della Società italiana di patologia ittica (Sipi) si sia tenuto proprio in Puglia, ad Ostuni, con tanto di visita tecnica in una delle avannotterie marine più grandi d'Italia. Tre giornate di esposizioni scientifiche, in collaborazione con l'Ordine di Brindisi e l'Api, ricerche e comunicazioni libere ad opera di relatori, anche internazionali, provenienti dalla professione, Università, Izs e realtà produttive. Un evento che, con grande soddisfazione del presidente Sipi, **Claudio Ghittino**, e dell'Ordine di Brindisi, **Ernesto Camassa**, è andato oltre le aspettative per livello culturale e af-



fluenza. Dai lavori congressuali è emersa la necessità di diversificare le produzioni, sia per rispondere all'aumento di domanda di prodotti ittici freschi e trasformati, sia per permettere alle aziende di contrastare il declino dei profitti causato dalla forte competitività dell'offerta di specie ittiche ormai radicate nel mercato quali spigola e orata. Sulle patologie sono stati presentati i risultati di due progetti di ricerca, uno sviluppato in Puglia sull'allevamento del tonno rosso con le Facoltà di Veterinaria di Bari e di Bologna, e uno sull'allevamento della ricciola sviluppato in Toscana con l'Università di Pisa.

RISCHIO VIBRIO

Al convegno di Ostuni si è sottolineata l'importanza degli aspetti igienico-sanitari dei molluschi bivalvi, della lotta alle malattie e la rigidità della normativa comunitaria e nazionale, a tutela della produzione dei molluschi (200 mila tonnellate annue contro 70 mila tonnellate di pesce allevato). A tutela della salute umana, va sottolineato che i molluschi sono in grado di filtrare elevati volumi di acqua divenendo ottimi indicatori ambientali, in grado di accumulare microrganismi e/o sostanze inorganiche potenzialmente patogeni per l'uomo. Trovano dunque conferma il rischio di trasmissione di microrganismi presenti nell'ambiente marino appartenenti al genere *Vibrio* e la funzione di "sentinella" nell'ambito dei monitoraggi ambientali, in quanto in grado di concentrare fino a più di cento volte le sostanze chimiche contenute nella colonna d'acqua in cui vivono (PCB e diossine).



IDENTITÀ

La messa a fuoco del ruolo veterinario di questo settore è complicata. "È frequente interfacciarsi con altre figure che lavorano nel settore - dichiara Moscato - e a volte ci possono essere degli equivoci in merito ad argomenti di stretta natura veterinaria". Il Gruppo di lavoro Fnovi sull'acquacoltura e gli animali acquatici, al quale Moscato collabora, nasce anche per mettere a confronto varie anime professionali che prima d'ora non si erano incontrate per individuare, in prima istanza, una identità comune. Data la particolarità dell'ambiente che richiede una dedizione fortissima, "il veterinario di acquacoltura è un professionista che si occupa principalmente, se non esclusivamente, della materia acquacoltura - spiega Moscato - ovvero di riproduzione, allevamento larvale di specie marine (orata, spigola, sarago, ecc. in via sperimentale tonno rosso e ricciola), allevamento e alimentazione, gestione dell'ambiente (acque di allevamento e reflui) in vasche a terra oppure gabbie in mare aperto (off-shore) fino alla taglia commerciale, con tutto l'aspetto igienico sanitario dell'allevamento e della parte finale relativa alla pesca/cattura, lavorazione e commercializzazione (HACCP). Infine, anche delle malattie (ittiopatologia) e relative

(molto limitate) terapie". Naturalmente, poi, ci sono i colleghi delle Asl che svolgono le attività ufficiali di legge, per la certificazione, per il controllo igienico sanitario degli impianti oppure del prodotto pescato.

DIFFICOLTÀ

Secondo Moscato, "la maggiore difficoltà è rappresentata dalla scarsa possibilità, o meglio dalla limitata quantità, di presidi sanitari utilizzabili sui pesci. Oltre a ciò c'è da aggiungere che le poche molecole di antibiotico utilizzabili e somministrabili soltanto *per os*, veicolate dal mangime, non sono sempre di immediata disponibilità". Su questo argomento l'Associazione piscicoltori italiani (Api) conduce, ormai da anni, una battaglia che ha dato dei risultati, "ma siamo ancora lontani dalla situazione ottimale" - spiega il Collega, che aggiunge: "lo stesso discorso vale per i farmaci antiparassitari, per i disinfettanti e gli anestetici ed i vaccini. In Italia purtroppo ci sono fin troppe restrizioni rispetto ad altri Paesi europei, agli Stati Uniti e ai Paesi extra UE".

Si ringraziano i Colleghi Rossanna Panebianco, Consigliere Ordine di Brindisi e Marino Prearo, IZS Torino e Segretario Sipi per la collaborazione. ●

di Maria Giovanna Trombetta
Avvocato Fnovi

NON C'È REATO SE L'ACCUSA È FONDATA E INCOLPEVOLE

Accade frequentemente - e chi segue da vicino le vicende ordinarie - provi a smentirlo - che gli iscritti, quando convocati per una audizione nel corso della quale si deve accertare se i fatti contestatigli sono idonei a dare impulso all'iniziativa disciplinare, più che preoccuparsi di fornire chiarimenti in ordine alla condotta imputatagli, manifestino la curiosità/preoccupazione di conoscere i contenuti degli esposti pervenuti all'Ordine per valutarne la portata diffamatoria.

Ma quando il cliente/esponente incorre nel delitto di diffamazione in danno del professionista?

La lettura delle motivazioni espresse in una recente sentenza della Corte di Cassazione, Sezione V penale - Sentenza n. 28081 del 15 luglio 2011, offre lo spunto per acquisire l'orientamento giurisdizionale che si registra in argomento e che, è opportuno premetterlo, non è sempre stato univoco.

La sentenza citata ha annullato la condanna inflitta dal Tribunale

La critica nell'esposto all'Ordine non è diffamazione

Accusare un professionista di fatti deontologicamente e penalmente rilevanti non è reato. Il cliente che denunci all'Ordine la condotta di un professionista non è imputabile di diffamazione quando si limiti a esprimere giudizi che rientrano nel diritto di critica.

di Napoli a un uomo, reo di aver diffamato un avvocato attraverso un esposto, inviato al Consiglio dell'Ordine, con il quale aveva criticato la condotta del professionista accusandolo di una condotta scorretta sotto ogni profilo (deontologico, professionale e giuridico), aveva biasimato un comportamento connotato da un contegno reticente e caratterizzato da imperizia e negligenza atteso il disastroso risultato ottenuto.

Dopo il rigetto delle proprie istanze in ap-

pello, nel ricorso in Cassazione, il cliente (ormai ex) deduceva la violazione degli art. 598 e 51 del codice penale¹.

I giudici del merito avevano ritenuto che, atteso che l'organo disciplinare professionale non ha natura e funzioni giurisdizionali, la procedura svoltasi dinanzi al Consiglio dell'Ordine non aveva natura contenziosa, con la conseguenza che non poteva trovare

applicazione la causa di non punibilità ex art. 598 del codice penale. La Cassazione, nella consapevolezza che la giurisprudenza espressa in argomento è caratterizzata da orientamenti non univoci, nell'emanazione di questa sentenza si è invece richiamata a più recenti pronunciamenti formu-



lando due considerazioni.

La prima consiste nel ricordare che l'art. 598 c.p. menziona l'autorità giudiziaria e l'autorità amministrativa: e poiché *"non vi è dubbio che il giudice amministrativo debba essere qualificato "autorità giudiziaria", consegue che per "autorità amministrativa" non possa intendersi il giudice amministrativo, ma l'autorità amministrativa "non giurisdizionale" e tuttavia decidente nell'ambito dei cosiddetti ricorsi amministrativi"*.

La seconda considerazione consiste nel fatto che l'art. 598 c.p. parla di offese, da intendersi come espressioni inurbane, volgari, spregiative, contumeliose. Per la Corte *"tali manifestazioni, pur non essendo lecite,*

non sono penalmente represses contenute in scritti presentati o in discorsi pronunciati innanzi alle Autorità di cui sopra - per una esplicita scelta del legislatore, che ha voluto garantire la massima libertas convicii²".

Per i giudici in ermellino non è corretto affermare che l'art. 598 c.p. è una specificazione del più generale diritto di critica, garantito dall'art. 51 dello stesso codice penale nonché dall'art. 21 della Costituzione³, *"non fosse altro che, mentre la libertas convicii non ha limiti (l'eventuale sanzione non penale interviene ex post)"*, il diritto di critica in contra gli stessi limiti previsti per il diritto di cronaca: verità, interesse pubblico, moderazione for-

male. Solo se rispettano tutti e tre i requisiti la critica è legittima. Accusare è quindi lecito, ma occorre che l'accusa abbia fondamento o, almeno, che l'accusatore sia fermamente ed incolpevolmente (anche se erroneamente) convinto di ciò.

Non integra quindi il delitto di diffamazione la segnalazione al competente Consiglio dell'Ordine di comportamenti, deontologicamente scorretti, tenuti da un libero professionista nei rapporti con il cliente denunciante.

Il querelante, per mezzo della segnalazione, esercita una legittima tutela dei propri interessi e chiede che il competente organismo ricevente compia i necessari accertamenti e assuma le conseguenti decisioni. ●

NOTE

¹ **Codice Penale - Art. 598** - Offese in scritti e discorsi pronunciati dinanzi alle Autorità giudiziarie o amministrative - Non sono punibili le offese contenute negli scritti presentati o nei discorsi pronunciati dalle parti o dai loro patrocinatori nei procedimenti dinanzi all'Autorità giudiziaria, ovvero dinanzi a un'autorità amministrativa, quando le offese concernono l'oggetto della causa o del ricorso amministrativo.

Il giudice, pronunciando nella causa, può, oltre ai provvedimenti disciplinari, ordinare la soppressione o la cancellazione, in tutto o in parte, delle scritture offensive, e assegnare alla persona offesa una somma a titolo di risarcimento del danno non patrimoniale. Qualora si tratti di scritture per le quali la soppressione o cancellazione non possa eseguirsi, è fatta sulle medesime annotazione della sentenza.

Codice Penale - Art. 51 - Esercizio di un diritto o adempimento di un dovere - L'esercizio di un diritto o l'adempimento di un dovere imposto da una norma giuridica o da un ordine legittimo della pubblica Autorità, esclude la punibilità. Se un fatto costituente reato è commesso per ordine dell'Autorità, del reato risponde il pubblico ufficiale che ha dato l'ordine.

Risponde del reato altresì chi ha eseguito l'ordine, salvo che, per errore di fatto, abbia ritenuto di obbedire a un ordine legittimo.

Non è punibile chi esegue l'ordine illegittimo, quando la legge non gli consente alcun sindacato sulla legittimità dell'ordine.

² L'espressione *"libertas convicii"* descrive la libertà di discussione e di difesa che per tradizione è riconosciuta alle

parti e ai loro patrocinatori nei dibattiti giudiziari per la tutela dei propri interessi ed è limitata a ciò che ha stretta relazione con la materia del contendere.

³ **Costituzione - Art. 21** - Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizza, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescrive per l'indicazione dei responsabili.

In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo di ogni effetto.

La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

CORSO DI FORMAZIONE MANAGERIALE

Così nascono i Veterinari Dirigenti di Struttura Complessa

Un corso, a suo modo, unico.

Una grande opportunità proposta del **Centro di riferimento sulla formazione in sanità pubblica veterinaria** (Izsler), in collaborazione con **l'Università Carlo Cattaneo - Liuc** di Castellanza ed **Eupolis - Regione Lombardia**.

Erogato in una struttura veterinaria, **l'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia Romagna**, il corso di Formazione Manageriale per Dirigente Sanitario di Struttura Complessa conta, a differenza di corsi analoghi, sulla disponibilità di **relatori medici veterinari**.

La modalità formativa abbatte in modo significativo i costi di spostamento (e alberghieri): il corso viene proposto per il **60% in forma residenziale** (in aula) e per il **40% in modalità fad** sulla piattaforma e-learning **www.formazioneveterinaria.it**, fruibile dai discenti in qualsiasi momento della giornata sul proprio pc.

Anche se **molto connotato per la nostra categoria**, il corso è rivolto anche ai medici, ai biologi, ai chimici appartenenti alle discipline ricomprese nell'area della sanità pubblica, ai farmacisti territoriali e agli psicologi delle strutture territoriali.

La frequenza del corso esonera dall'acquisizione dei crediti ECM per l'anno 2012

2 edizioni nel 2012

2 sedi: Izsler di Brescia (Via Bianchi) e di Milano (Via Celoria)

152 ore totali in 4 moduli:

- **Organizzazione ed Economia delle Aziende Sanitarie**
- **Gestione del Servizio**
- **Gestione delle Risorse Umane**
- **Politica Sanitaria**

Iscrizioni aperte fino all'11 novembre:

<http://www.irefonline.it>

(link: Scuola di Direzione in Sanità /Corsi di Formazione Manageriale)

Inizio lezioni: Marzo 2012

**Referente Università Carlo Cattaneo - LIUC:
Simona Raiolo <sraiolo@liuc.it> Tel. 0331-572.278**



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
della Lombardia e dell'Emilia Romagna
www.formazioneveterinaria.it

IN COLLABORAZIONE CON FORMAZIONEVETERINARIA.IT

Visita ispettiva al macello avicolo

Un caso da risolvere nel campo dell'ispezione degli alimenti. Il discente dispone di tutte le informazioni necessarie a inquadrare la situazione e confrontarsi con il questionario.

di Loris G. Alborali
e Mario Chiari

*Istituto zooprofilattico sperimentale
Lombardia Emilia Romagna*

In un macello di polli da carne, con un ciclo di macellazione di 55.000 animali/giorno, sono comparse lesioni macroscopiche che hanno interessato i muscoli pettorali, alterando notevolmente l'aspetto del taglio anatomico. Gli animali che manifestano tale alterazione provengono da partite differenti e sono comunque tutti maschi a fine ciclo produttivo, con pesi che variano da 3,5 kg a 4 kg p.v.

La percentuale di soggetti colpiti per partita varia da un minimo di 2% ad un massimo di 10% di soggetti. Gli animali, durante tutto il ciclo produttivo, non manifestano segni di sofferenza e mantengono le performance in linea con gli incrementi medi caratteristici di razza. Il muscolo petto-

rale profondo presenta segni di degenerazione, sia monolateralmente che bilateralmente, con ingrossamento e flaccidità complessiva del pacchetto muscolare. Si decide di conferire alcuni campioni di muscolo pettorale (5+5) di animali con lesioni macroscopicamente evidenti, per sottoporli ad indagini di laboratorio e contemporaneamente si sacrificano alcuni (5+5) soggetti, di diverse età, provenienti da allevamenti con protocolli gestionali paragonabili.

All'esame anatomo-patologico il muscolo pettorale superficiale non appare interessato da lesioni. Nel muscolo pettorale profondo (muscolo sopracoracoideo) sono stati valutati diversi quadri evolutivi delle lesioni, il muscolo si presenta in alcuni soggetti pallido, edematoso con segni di necrosi da 1/3 (Figura 1 A) a 3/5 (Figura 1 B) nella sua lunghezza, mentre in altri le lesioni necrotiche sono più estese, con necrosi

diffusa associata a retrazione e incapsulamento fibrotico del muscolo che assume una colorazione uniformemente verde (Figura 2 A, B).

Durante l'esame anatomopatologico sono stati prelevati campioni di muscolo pettorale superficiale e muscolo pettorale profondo per l'esame colturale batteriologico e per l'esame istologico. L'esame batteriologico risulta negativo. All'esame istologico le fibre del muscolo necrotico e verde risultano dilatate ed uniformemente eosinofile con necrosi discoide. I muscoli sono assenti o appena percettibili ed i vasi sanguigni del tessuto necrotico contengono solo i nuclei dei globuli rossi lisati. Nell'area periferica al tessuto necrotico si osserva una reazione infiammatoria con pre-

Titolo: visita ispettiva al macello avicolo

Autori: Dott. Giovanni Loris Alborali e Dott. Mario Chiari, IZLER; Prof. Franco Guarda, Università degli studi di Torino, Dipartimento di patologia animale

Settore professionale: animali da reddito

Disciplina: ispezione degli alimenti

Obiettivo formativo: sanità animale

Metodologia: Formazione a distanza - problem based learning

Ecm: 1 credito formativo

Scadenza: 31 dicembre 2011

Invio risposte: dal 15 ottobre 2011

Dotazione minima: 30giorni, telefono cellulare

Codice identificativo del corso: 3468

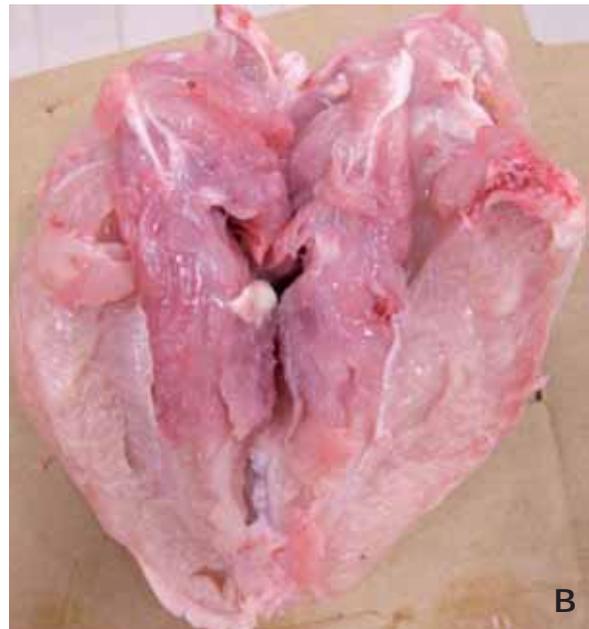


Figura 1 A, B. Muscolo pettorale profondo: aspetto pallido, edematoso con segni di necrosi ischemica da 1/3 (Figura 1 A) a 3/5 (Figura 1 B) della sua lunghezza.

senza di eterofili, macrofagi e cellule giganti; nei casi cronici si evidenzia una capsula fibrosa circostante.

Le fibre muscolari, posteriori all'area necrotica, si presentano atrofizzate e rimpiazzate da tessuto adiposo o, in alcuni casi, da fibrosi. Le lesioni vascolari che consistono in trombosi sono riscontrate sia nel tessuto necrotico sia in quello circostante.

MATERIALE DIDATTICO

Tecnopatie dei broiler, patologie condizionate - Sotto il termine di tecnopatie vengono annoverate quell'insieme di patologie condizionate dal tipo di allevamento a cui il pollo pesante da carne, ovvero il broiler, è sottoposto. La ricerca di performance produttive più alte ha portato al

perfezionamento sia delle pratiche di allevamento che della qualità, in termini di selezione genetica, degli animali. Risultato di questo processo è stato uno sviluppo dell'apparato muscolare dell'animale sempre più rapido, che ha modificato il rapporto tra masse muscolari, organi celomatici e la base scheletrica. Le tecnopatie sono il risultato di una maggior sensibilità degli animali verso alterazioni dell'ambiente di allevamento, dove la causa scatenante di malattia non è un agente infettivo, ma l'alterazione di un elemento del "sistema" di gestione.

Per quanto riguarda il broiler gli apparati che soffrono maggiormente di tali alterazioni sono quello respiratorio, quello digerente e osteo-articolare.

Le manifestazioni cliniche sono caratteristiche dell'apparato interessato e spesso non sono di

facile interpretazione.

BIBLIOGRAFIA SUGGERITA

1. Dickinson, E. M., J. O. Stevens, and D. H. Helfer. 1968. A degenerative myopathy in turkeys. Page 6 in Proc. 17th West. Poult. Dis. Conf. Univ. California, Davis.
2. Bilgili, S. F., and J. B. Hess. 2002. Green Muscle Disease in broilers increasing. World's Poult. Sci. J. 18:42-43.
3. Jordan, F. T. W., and M. Pattison. 1998. Deep pectoral myopathy of turkeys and chickens. Pages 398-399 in Poultry Diseases. F.T.W Jordan and M. Pattison, ed. Saunders, London, UK.
4. Bilgili, S. F., J. B. Hess, R. J. Lien, and K. M. Downs. 2000. Deep pectoral myopathy in broiler chickens. Proc. XXI World's Poult. Congr. Montreal,

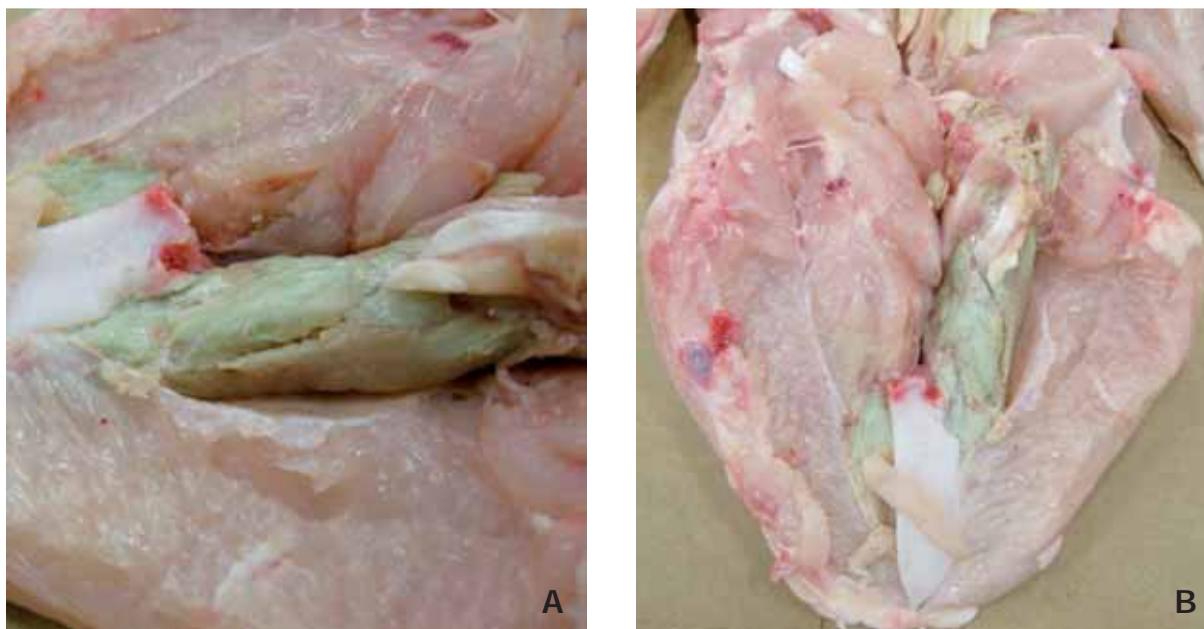


Figura 2 A, B. Muscolo pettorale profondo: lesioni necrotiche estese, con necrosi diffusa associata a retrazione e incapsulamento fibrotico con assunzione di colorazione uniformemente verde. Notare nella figura A la loggia del muscolo compresa tra sterno e guaina del muscolo pettorale superficiale.

INFLUENZA DEI FATTORI GESTIONALI E ALIMENTARI SULLA COMPARSA DI SINTOMI CORRELABILI A TECNOPATIE

Apparato	Sintomatologia	Fattori gestionali	Fattori nutrizionali
Respiratorio	Insorgenza improvvisa (24h-48h) Rapida diffusione nel gruppo Sintomi non patogenomici	Densità Carenza di ricambi d'aria Alte/basse temperature Umidità (<40%, >85%) Lettiere umide con fermentazioni anomale	
Digerente	Alterazioni delle lettiere Variazione qualità/aspetto feci Alterazioni macroscopiche della mucosa intestinale (iperemia, muco, catarro, pseudomembrane, emorragie) Diminuzione parametri zootecnici	Densità Microclima Lettiere Conservazione alimento	Micotossine Squilibri Na Contaminazione da residui Qualità acqua Qualità materie prime
Osteo-articolare	Zoppie Alterazione degli appiombi Difficoltà locomotorie Sinoviti purulente Ostiomieliti Lesioni al cuscinetto plantare Discondroplasia tibiale	Densità Microclima Lettiere Traumatismi Manualità	Squilibri Ca/P Biodisponibilità vit.D Biodisponibilità Ca Carenze vit. E, Se Carenze biotina Fattori antinutrizionali Micotossine

- Canada.
5. Bianchi, M., Petracci, M., Franchini, A. and Cavani, C. 2006 The Occurrence of Deep Pectoral Myopathy in Roaster Chickens. *Poult Sci.* 85:1843-1846 ●

Rubrica a cura di Erika Ester Vergerio e Lina Gatti, Izs della Lombardia e dell'Emilia Romagna

POSOLOGIA - Errata Corrige

A pagina 41, figura 1 di 30giorni di giugno non sono riportati correttamente alcuni dati sulla posologia della lidocaina. Ci scusiamo con i lettori e con l'autrice. Di seguito i dati esatti, come da foglietto illustrativo:

- Anestesia per conduzione: equini 1-15 ml; animali di piccola taglia 1-3 ml (in plessi neurali può arrivare a 10 ml) (sottocutanea; perineurale)
- Anestesia epidurale: equini 1-1,25 ml/100 kg (6-10 ml); animali di piccola taglia 1 ml/4,5 kg

Questa errata corregge riguarda dati non rilevanti ai fini dello svolgimento del problem solving.

PROBLEM SOLVING N. 8 - VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

Titolo: Visita ispettiva al macello avicolo

Autori: Dott. Giovanni Loris Alborali, Dott. Mario Chiari, Prof. Franco Guarda

QUESTIONARIO

A) Le informazioni raccolte in sede di macellazione fanno sospettare un quadro di miopatia. In base a tali informazioni si può sospettare un'eziologia unica o a un quadro di patologia condizionata?

- 1) No, i dati raccolti sono insufficienti per formulare un sospetto diagnostico
- 2) Sì, la sintomatologia riportata fa sospettare la presenza di un'infezione batterica
- 3) Sì, la sintomatologia riportata fa sospettare la presenza di Mycoplasma
- 4) Sì la sintomatologia riportata fa sospettare una patologia condizionata

B) La miopatia nell'allevamento non si è manifestata con segni clinici evidenti: i diversi aspetti delle lesioni riscontrate possono indicare diversi agenti eziologici?

- 1) Sì, le miopatie presentano solo edema ed emorragie, le lesioni necrotiche possono essere esito di infezioni di altro tipo
- 2) No, le forme acute di miopatia mostrano edema ed emorragie mentre le forme croniche, evoluzione delle prime, evidenziano necrosi di diversa estensione e grado
- 3) Sì, il diverso grado di lesione indica la presenza di un diverso agente eziologico non rilevato dagli esami diagnostici
- 4) Tutte le risposte precedenti sono errate

C) Per avere una conferma del sospetto diagnostico di miopatia del pettorale profondo, quali indagini chiedete al laboratorio?

- 1) Esame anatomopatologico
- 1) Esame batteriologico
- 1) Esame istologico
- 1) Tutte le indagini precedenti consentono di ottenere informazioni utili

D) In che specie è stata descritta la miopatia del pettorale profondo?

- 1) Nei tacchini e nei polli da carne
- 2) Nelle ovaiole e nei gruppi di riproduttori
- 3) Nei tacchini selvatici
- 4) In tutti i volatili allevati commercialmente

E) Quali sono i fattori gestionali da sviluppare correttamente per evitare la comparsa di patologie condizionate o tecnopatie interessanti l'apparato osteo-articolare?

- 1) Densità, microclima, lettiere, traumatismi
- 2) Densità, carenza di ricambi d'aria, alte/basse temperature, umidità (<40%, >85%), lettiere umide con fermentazioni anomale
- 3) Densità, microclima, lettiere, conservazione alimento
- 4) Tutte le precedenti.

COME RISPONDERE AL QUESTIONARIO

Per ottenere i crediti, il discente dovrà rispondere correttamente almeno all'80% delle domande di valutazione dell'apprendimento. **Il discente dovrà anche compilare il questionario di gradimento (form standard a pagina 40 di 30giorni, n. 1, 2011).**

È possibile rispondere on line, al sito www.formazioneveterinaria.it oppure via sms al numero: 3202041040. Il messaggio sarà così composto: 1) codice identificativo del corso; 2) spazio; 3) codice fiscale del discente; 4) asterisco (*); 5) numero del problem solving; 6) asterisco (*); 7) risposte al test di apprendimento intervallate da un cancelletto (#); 8) asterisco (*); 9) risposte al questionario di gradimento intervallate da un cancelletto (#); 10) invio. Le risposte dovranno rispettare l'esatta successione delle domande. L'esito del questionario sarà notificato con un sms.

Cronologia del mese trascorso

a cura di Roberta Benini

06/09/2011

› La Fnovi comunica la decisione della Fve di istituire un nuovo gruppo di lavoro: *"Bee health & education"*. L'iniziativa fa seguito alle sollecitazioni della Fnovi alla General Assembly di Palermo, sulla necessità di intervento dei veterinari europei sulle problematiche del settore apistico.

07/09/2011

› La Fnovi partecipa ai lavori del Consiglio Direttivo del Comitato unitario delle professioni (Cup), riunito a Roma in preparazione dell'Assemblea.

08/09/2011

› Il presidente dell'Enpav, Gianni Mancuso, partecipa all'Assemblea dell'Adepp, l'Associazione che riunisce gli enti e le casse di previdenza dei professionisti.

› Una rappresentanza della Fnovi partecipa a Bruxelles alla riunione dello Statutory Bodies Working Group, per redigere un documento di osservazioni sulla revisione della Direttiva 2005/36/CE riguardante il riconoscimento delle qualifiche professionali in Europa. In agenda, anche proposte di aggiornamento del *Code of Conduct* e del *Veterinary Act* da sottoporre al Board Fve.

› Il Presidente Enpav incontra gli iscritti e il Presidente dell'Ordine

di Reggio Calabria a Bovalino Marina (Reggio Calabria).

09/09/2011

› Il presidente Penocchio invia una nota al Centro Europeo di Formazione della De Agostini Editore. In discussione alcuni prodotti di formazione. L'iniziativa rivela "evidenti precarietà relative alla veridicità dei contenuti, alle aspettative che genera nei consumatori, alla terminologia utilizzata e ai contenuti didattici".

› Carla Bernasconi partecipa a Milano alla conferenza stampa di presentazione della campagna televisiva *"Se non puoi prendertene cura c'è una sola alternativa che non fa male a nessuno, la sterilizzazione"*. L'iniziativa è promossa da Chilimacisegua ed altre associazioni protezionistiche ed è patrocinata dal Ministero della Salute, da Fnovi e dalla Provincia di Milano.

09-10/09/2011

› L'Enpav ed il suo Presidente sono presenti con una postazione informativa al LXV convegno nazionale Sisvet (Società Italiana delle Scienze Veterinarie), a Tropea (Vibo Valentia). Il presidente Penocchio partecipa alla manifestazione organizzata dagli Ordini della Calabria nel contesto del convegno.

13/09/2011

› Si riuniscono il Consiglio di Am-

ministrazione ed il Comitato Esecutivo dell'Enpav, presso la sede romana di Via Castelfidardo. Alla riunione del Cda è presente il presidente Fnovi.

14/09/2011

› La Fnovi partecipa all'Assemblea Straordinaria del CUP riunito a Roma per esaminare le ricadute della Finanziaria e predisporre le nuove attività indirizzate ai ministeri vigilanti in merito alla proposta di legge di modifica delle professioni.

› Danilo Serva partecipa in rappresentanza della Fnovi, alla riunione del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea del Cogeaps, il Consorzio di gestione anagrafica delle professioni sanitarie.

15/09/2011

› La Fnovi invia alla Direzione generale del mercato interno osservazioni e commenti sul Libro verde dell'Unione Europea, in vista delle modifiche alla Direttiva 2005/36/CE ("Direttiva qualifiche").

› Il presidente Penocchio prende parte ai lavori della Commissione Nazionale Ecm, riunita presso il Ministero della Salute.

19/09/2011

› Il consigliere Fnovi Sergio Apollonio partecipa a Milano alla riunione del Comitato di Indirizzo e Garanzia di Accredia.

20/09/2011

› La Fnovi partecipa all'incontro organizzato a Roma da Ibm sulla gestione delle votazioni in modalità elettronica dei Consigli degli Ordini Professionali, Federazioni, Associazioni ed Enti e sulla nuova modalità di erogazione dei servizi ITC (*Cloud Computing*).

22/09/2011

› La vicepresidente Carla Bernasconi prende parte ai lavori dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli operatori e sull'attività di medicina veterinaria pubblica, riunito nella sede ministeriale di Via Ribotta.

23/09/2011

› Il Presidente ed il Direttore Generale Enpav incontrano a Matera gli iscritti e i Presidenti degli Ordini Provinciali di Matera, Potenza, Bari e Taranto.

› Il Comitato Centrale della Fnovi partecipa alla Festa del Chirone, organizzata a Brescia dall'Ordine provinciale. Alla presenza di oltre duecento colleghi, il presidente Penocchio consegna due premi speciali all'iscritto Carlo Masserdotti e al prof. Franco Guarda.

› Il Presidente della Fnovi interviene nel dibattito sugli equidi scaturito dalla pubblicazione di un *position paper* della Fve e del proprio documento (cfr. pagg. 10-11 di questo numero): "La Fve non ha mai detto di macellare gli equidi per garantirne il benessere, la Fnovi men che meno". Penocchio invita alla lettura dei documenti "e a non limitarsi al commento dei commenti".

24/09/2011

› Il Comitato Centrale si riunisce

ad Iseo (Brescia). All'ordine del giorno il veterinario aziendale, la definizione di veterinario "certificato" proposta dalla Fve e le attività di formazione dedicate agli Ordini provinciali.

26/09/2011

› In relazione al decreto del 3 agosto 2011 riguardante il rilascio dell'autorizzazione sanitaria alle imprese di acquacoltura, la Fnovi chiede al Ministero della Salute di chiarire che sia solo il medico veterinario a potersi occupare della salute degli animali acquatici.

27/09/2011

› Si tiene alla Farnesina la conferenza stampa per la presentazione ufficiale del Manuale *"Procedure per l'esecuzione dei controlli nella movimentazione comunitaria di cani e gatti"* (cfr. pag 13 di questo numero). Il Manuale è realizzato da Fnovi e Lav, in collaborazione con il Ministero della salute e con il patrocinio morale del Ministero degli Esteri. Il presidente Gaetano Penocchio svolge un intervento sul percorso di formazione internazionale (Fad) realizzato da Fnovi.

28/09/2011

› Il consigliere Fnovi Alberto Casartelli interviene a Modena ai lavori della sesta edizione di Sicura

- Qualità, Sicurezza Alimentare e Nutrizione.

› Il consigliere Casartelli, partecipa come relatore al corso di aggiornamento organizzato a Roma dal Corpo Forestale dello Stato per il personale del Nucleo Cites (Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione).

29/09/2011

› Il Cup chiede al Ministro della Giustizia di convocare un tavolo per predisporre l'adeguamento delle leggi ordinarie ai principi di riordino contenuti nella Legge 14 settembre n. 148 (Manovra bis).

› La vicepresidente Fnovi, Carla Bernasconi, incontra a Milano il gruppo di lavoro di Purina per il prosieguo delle attività di collaborazione sul progetto "puppy".

30/09/2011

› Il Presidente Mancuso incontra ad Asti gli iscritti e i Presidenti degli Ordini Provinciali di Asti, Alessandria e Vercelli.

› L'On. Gianni Mancuso presenta due interrogazioni parlamentari indirizzate ai Ministri Maurizio Sacconi e Giulio Tremonti, chiedendo spiegazioni sull'attribuzione alla Covip del controllo sulle Casse e sull'assoggettamento degli enti di previdenza dei professionisti al Codice sugli appalti. ●



TOP RATING



Free Install: Android Market e Apple Store

“Finalmente una categoria che capisce l'importanza di un'app!”

(IPHONE ITALIA)

ACCESSO GRATUITO A WWW.ALIMENTIBEVANDE.IT

Alimenti&Bevande apre il portale ai medici veterinari

Convenzione Fnovi-EPC Periodici

Grazie ad una convenzione di Fnovi e EPC Periodici, l'accesso al portale della rivista **Alimenti&Bevande** è da ora gratuito per tutti i medici veterinari iscritti all'Ordine.

Ogni giorno, in tempo reale, www.alimentibevande.it si rivolge ai professionisti dell'igiene e della sicurezza alimentare: ai responsabili del controllo e della qualità delle industrie alimentari

e delle bevande, ai responsabili di laboratorio e di aziende agricole e mangimistiche, alle ASL e agli altri organismi di controllo, dai consulenti fino alla ristorazione collettiva e alla grande distribuzione organizzata.

Con la convenzione fra l'editore EPC Periodici e la Fnovi i medici veterinari, primi attori della sicurezza alimentare, hanno un accesso privilegiato alle notizie. ●



Scrivi a: alibe@epcperiodici.it e invia la tua richiesta di accesso gratuito completa di nome, cognome e indirizzo e-mail. Info: Emanuela Giorgi e.giorgi@epcperiodici.it Tel. 06 33245224.



ILARIA CAPUA

Siamo riconoscenti a Ilaria Capua (Izsve) che innalza la veterinaria alla fama mondiale. Il premio PennVet Leadership Award 2011 consegnato dall'Università della Pennsylvania dimostra - sono parole della Collega - "che anche in Italia si possono raggiungere livelli di eccellenza riconosciuti da una delle più prestigiose università americane. Questo premio - ha aggiunto - riconosce tutte le donne che lavorano nel Servizio sanitario nazionale".

IL CHIRONE PREMIA



“Non premiamo il grande Maestro di scienza veterinaria. Premiamo il suo entusiasmo: Franco Guarda è più giovane dei giovani”. Nel corso della tradizionale Festa del Chirone, l'Ordine dei Medici Veterinari di Brescia quest'anno ha offerto un premio particolare al Professor **Franco Guarda** (nella foto a sinistra) della Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino e a **Carlo Masserdotti** (a destra la premiazione), citologo ematopatologo di fama internazionale, “che rappresenta al meglio la comunità scientifica medico veterinaria di Brescia in tutto il mondo.”



Radiologia **DIGITALE**



EXAMION[®]

*the flat-panel solution
with integrated detector*

MULTIMAGE

s.r.l.

www.multimage.biz Tel. 0331 219900 (6 linee r.a.)



Soc. Cons. a r.l.
Sistema qualità ISO 9001:2008



Regione Lombardia
Istruzione, Formazione e Lavoro

Premio Lombardia Eccellente

nell'ambito del *Progetto di Internazionalizzazione della professione medico veterinaria:
la formazione per la sicurezza alimentare.
Il modello Regione Lombardia*



MODERNIZZAZIONE DELL'ISPEZIONE VETERINARIA 24-25 Novembre 2011 - Cremona

 **A.N.M.V.I.**
INTERNATIONAL
ITALIAN NATIONAL VETERINARY ASSOCIATION

 **AIVEMP**
ASSOCIAZIONE ITALIANA VETERINARIA MEDICINA PUBBLICA
ASSOCIAZIONE FEDERATA ANMVI

Per informazioni sui Corsi ANMVI International/AIVEMP
Segreteria ANMVI International - Tel. 0372/403509 - Email: international@anmvi.it